

Centro Provinciale Istruzione degli Adulti CPIA 2 ROMA

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA 2016-19**

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

approvato dal COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Delibera n. 1 del 23-01-2017)

Modificato dal Collegio dei Docenti nei mesi settembre-ottobre in base all'atto di indirizzo di settembre del DS per le relative modifiche.

PTOF risultante, approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 3 del 30 novembre 2017

INDICE

Premessa

Priorità, traguardi ed obiettivi

Schema Offerta Formativa

Alcune proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Principali scelte organizzative e gestionali

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Schede Progetti del PTOF

Allegati:

Atti di indirizzo del DS al CdD per il PTOF e per le successive modifiche; Progetto FAMI-PRILS; Progetto ex L.663/16 gestito dal CPIA2 quale capofila della RETE dei CPIA del Lazio; Progetto Centro di Ricerca e sviluppo gestito dal CPIA di Viterbo quale capofila di una Rete di scopo che include il CPIA2. Convenzioni per accordi di RETE tra i CPIA del Lazio; Progetto "Scuole a forte processo immigratorio"; Avviso Pubblico per la realizzazione di ambienti didattici e laboratoriali digitali di contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del PNSD - "PERIFERIE CREATIVE": avviso pubblico per la realizzazione di ambienti didattici e laboratoriali digitali di contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del piano nazionale scuola digitale (PNSD) – "PERIFERIE CREATIVE"

Progetto "Biblioteche innovative" approvato e finanziato dal MUIR
(vedasi file "allegato al PTOF_1")

Progetto PON - FSE Percorsi per Adulti per giovani adulti (vedasi file "allegato al PTOF_2")

ACCORDO DI RETE tra Il CPIA 2 e le Istituzioni Scolastiche di Secondo Grado con incardinati i Percorsi di Secondo Livello (ART. 5, COMMA 2 del DPR 263/12) per l'istituzione della COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO e per LA REALIZZAZIONE DELLE "MISURE DI SISTEMA" (DPR 263/2012 art. 3 c. 4 e art. 5 c.2) (vedasi file "allegato al PTOF_3")

PIANO TRIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE ANIMATORE DIGITALE (aggiornamento a.s. 2017/18)

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al CPIA2 ex3 di Roma (d'ora in poi denominato Cpia2), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo allegato al presente documento.
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 22-01-2016; le modifiche e l'attuale versione del PTOF sono state approvate nel Collegio Docenti del 13 ottobre 2017 con la delibera n 3.
- il piano è stato approvato dal Commissario Straordinario il 23/01/2017 con la delibera N.1 ; le modifiche e l'attuale versione del PTOF sono state approvate dal CS il 30 novembre 2017 con delibera n 3
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF) diviene il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del CPIA. In esso sono illustrate le linee distintive dell'istituto, i valori, l'ispirazione culturale-pedagogica, la progettazione curricolare ed extra curricolare, le scelte didattiche, metodologiche ed organizzative operate dal Centro con le indicazioni del Sistema nazionale di Istruzione degli adulti, così come definito dal DPR 263 del 29/10/2012 e sulla base di quanto previsto dal Regolamento sull'autonomia scolastica (DPR 275/99).

Il CPIA 2 del XVI Distretto scolastico aveva sede amministrativa fino al marzo del 2016, presso l'Istituto Scolastico Comprensivo di via Rugantino, n.91, sede poi trasferita presso la grande e accogliente struttura di Via Vitaliano Ponti, 30 che si estende sui tre piani di un fabbricato già in uso, in passato, a scuole del primo e del secondo ciclo. Il territorio di elezione del CPIA2 è situato nella parte sud-est della città, nato dalla unione di due Centri Territoriali Permanenti esistenti sul territorio:

- il 5° CTP situato presso I.C. “Tor De’ Schiavi” – XV Distretto

- Il 6° CTP situato presso I.C. "Aquila Reale" – XVI Distretto.

In merito al trasferimento della sede amministrativa è stato realizzato a carico del Programma Annuale 2016 il finanziamento di un Progetto relativo a tutte le attività spese necessarie per la realizzazione del trasferimento stesso.

Le sedi associate che fanno capo alla sede centrale sono tre: quella di Via Francesco Merlini, 30 (Tor Bella Monaca) nella quale la didattica è stata sospesa da febbraio 2017 a causa della penuria di collaboratori scolastici, quella di Via Covelli 24 (Via Prenestina) e quella di Via Vitaliano Ponti, 30 (Via Casilina nei pressi della metropolitana Alessandrino) che ospita anche la Presidenza, gli uffici amministrativi, come detto, e presso cui è stata insediata la sede legale. Da marzo 2017 è utilizzabile l'ingresso dal numero civico 40 di Via Vitaliano Ponti, realizzandosi così una completa separazione dall'ala destra dell'edificio occupata dall'Istituto comprensivo.

Sotto l'aspetto funzionale, oltre che luogo per eccellenza e definizione della istruzione degli adulti, è un luogo di concertazione, di lettura dei bisogni formativi, di progettazione e di organizzazione delle iniziative di istruzione, formazione e orientamento in età adulta quali:

1. alfabetizzazione culturale e funzionale;
2. promozione culturale;
3. ri-motivazione e ri-orientamento;
4. acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze specifiche;
5. pre-professionalizzazione;
6. riqualificazione professionale.

Attività rivolte a tutti coloro che vogliono rientrare in un percorso di cambiamento, di rinnovamento e di crescita, non solo in ambito formativo in senso stretto, ma anche per partecipare ad un'esperienza umana e culturale fortemente dotata di senso, in una società che cambia rapidamente e chiede l'acquisizione di "nuovi alfabeti" e specifiche competenze per vivere ed interpretare al meglio la realtà.

Particolare attenzione è rivolta soprattutto alle fasce deboli ed emarginate per garantire a tutti la partecipazione sociale e l'integrazione, diritti di ogni cittadino.

Il CPIA 2 ha anche il compito di:

- 1 osservare la domanda formativa e dare adeguate risposte, ponendosi a livelli di approfondimento differenti;
- 2 diventare il fulcro di un sistema sempre più ricco di formazione, di istruzione ed educazione permanente;
- 3 collaborare non solo con le istituzioni scolastiche ma anche con le varie realtà del territorio,
- 4 stipulare accordi di rete con Istituti Tecnici Superiori che hanno corsi serali,

5 costituire convenzioni con enti locali ed altri soggetti pubblici o privati.

Per l'anno scolastico 2015-16, ha stipulato l'accordo di rete con gli Istituti di Istruzione di 2° grado del territorio Roma sud-est che gestiscono Corsi Serali per adulti: IIS AMBROSOLI, ITT Bottardi, IPSC V.Woolf, ITI Hertz. Nel 2016 -17 si è aggiunto l'IIS Ferrari presso cui è incardinato un corso di II livello di istituto tecnico commerciale.

Nel settembre 2017 l'accordo di rete è stato aggiornato relativamente ai seguenti punti:

- Nuova denominazione del CPIA (da CPIA3 a CPIA2)
- Nuova Sede legale
- Allegato 1: Dossier Personale (L2/I e II Livello),
- Allegato 2: Traccia per l'intervista (L2/I Livello)
- Allegato 4: Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del Percorso.
- Inserimento dell'Allegato 4A: Certificato delle competenze in esito al percorso di I Livello/II livello
- Allegato 5: Patto formativo Individuale Percorso di Alfabetizzazione e Apprendimento della Lingua Italiana
- Allegato 6: Patto Formativo Individuale I Livello I Periodo Didattico
- Allegato 7: Patto Formativo Individuale I Livello II Periodo Didattico

Ha costituito convenzioni con Associazioni senza fini di lucro che si occupano di immigrazione e con le quali gestisce corsi coordinati di lingua italiana per stranieri con certificazione finale delle competenze acquisite ai livelli internazionalmente riconosciuti A1, A2, etc.

Si prevede comunque un ampliamento dell'offerta di servizio e la costruzione di un'efficace rete formativa integrata che attinga a più risorse, a più saperi, più metodologie attraverso collegamenti aggiuntivi con l'Università ed il variegato mondo della mediazione culturale.

Sul piano educativo, il CPIA opera principalmente con quattro finalità:

1. recuperare la scolarizzazione di base;
2. sviluppare l'integrazione con la formazione professionale e l'istruzione superiore;
3. fornire integrazione linguistica e sociale a cittadini stranieri;
4. favorire l'ampliamento o il mantenimento delle competenze di base (alfabetizzazione funzionale e di ritorno) e delle nuove conoscenze richieste dalla società contemporanea (nuovi linguaggi: lingue straniere, informatica).

E' chiaro quindi che il Centro è il luogo di raccordo tra scuola primaria e secondaria soggetti pubblici e privati che si occupano di orientamento e formazione; ha il compito di promuovere una maggiore collaborazione fra scuola e territorio, attivando rapporti tra

istruzione e formazione professionale al fine di favorire l'inserimento nella vita attiva e il miglioramento, da parte di tutti, dei propri standard culturali, formativi e di integrazione sociale. Particolare attenzione è rivolta al riconoscimento ed alla valorizzazione dei rapporti multiculturali.

Un'azione formativa efficace ed organica, che voglia fornire competenze in grado di accrescere realmente le opportunità di inserimento al lavoro; sul piano personale restituire all'individuo la stima di sé e favorire la graduale presa di coscienza di potenzialità inespresse; sul piano dell'istruzione scolastica e della cultura personale, far acquisire conoscenze di base che consentano l'apprendimento di nuove competenze professionali.

Ai fini del raggiungimento della *mission* del CPIA, che consiste essenzialmente nell'incremento del numero degli adulti diplomati, si pone come obiettivi prioritari:

- 1) il rientro in formazione della popolazione adulta italiana e straniera;
- 2) la valorizzazione dei percorsi formativi pregressi;
- 3) il rilascio del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex licenza media);
- 4) l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- 5) messa in atto di strategie atte a contrastare la dispersione scolastica;
- 6) sviluppo delle competenze generali di base comuni a tutti i percorsi di istruzione tecnica e professionale di 2° grado di istruzione per una auspicata prosecuzione degli studi sino al conseguimento del diploma di maturità tecnica e/o professionale.

Sul piano didattico il CPIA presenta un'organizzazione modulare e personalizzata delle diverse attività, per venire incontro alle esigenze degli iscritti che richiedono percorsi più circoscritti e flessibili. Le parole chiave di uso comune sono:

1. modularità;
2. percorsi brevi;
3. crediti formativi;
4. competenze;
5. certificazione o attestazione;
6. attenzione al vissuto dei singoli utenti;
7. patto formativo.

La didattica si basa sulla centralità delle persone e in tal senso risultano prioritarie:

- 1) la realizzazione di attività di orientamento permanente;
- 2) il sostegno all'apprendimento permanente;
- 3) lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- 4) il sistema di individuazione e validazione degli apprendimenti;
- 5) la certificazione delle competenze.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Poiché il CPIA 2 è stato costituito formalmente il 1 settembre 2015, ai sensi di quanto previsto dal DPR 263/12 e successive linee guida, e nasce dalla unione dei CTP 5 e CTP 6, appartenenti fino al 31/8/2015 rispettivamente agli IC Tor de Schiavi e IC via Rugantino, non possiede dati circa l'autovalutazione di istituto. Di conseguenza, in assenza di Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Centro non dispone ancora di dati riguardanti l'analisi del contesto in cui opera, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Per tale motivo, ad oggi, non è stato ancora possibile definire un Piano di Miglioramento e quindi identificare con certezza Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Nonostante tali mancanze, i primi mesi di lavoro del CPIA 2 hanno permesso di osservare e tracciare una prima ipotesi di priorità e traguardi misurabili da perseguire, che saranno messi a punto e rivisti a valle del primo RAV che il Centro elaborerà.

Dunque, coerentemente con Mission e Vision delineate dall'Atto di indirizzo del DS, le ***priorità*** che l'Istituto si è assegnato, e con le indicazioni contenute nella norma nazionale istitutiva dei CPIA già richiamata, al fine del miglioramento degli esiti dei corsisti, per il prossimo triennio sono:

1. Incremento certificazioni conclusive di 1° e 2° periodo
2. Incremento della continuità della frequenza dei corsisti iscritti, anche a distanza
3. Incremento percorsi formativi in rete con Istituti Superiori
4. Incremento competenze chiave e di cittadinanza degli adulti italiani e stranieri

I ***traguardi*** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Passaggio dai corsi L2 al 1° o 2° periodo di almeno il 10% degli iscritti
2. Passaggio dal 1° al 2° periodo di almeno il 20% degli iscritti
3. sviluppo 20% didattica online del monte ore di ogni percorso didattico (L2 e 1° livello)
4. realizzazione percorsi integrati 1° e 2° livello di almeno 2 indirizzi
5. aumento iscrizioni corsisti italiani:
 - a. ai corsi di 1° periodo del 10.%
 - b. ai corsi di 2° periodo del 10.%
6. aumento iscrizione corsisti stranieri ai corsi modulari brevi per competenze del 10.%

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

a partire dai dati dei CTP afferiti nel CPIA 2 e dall'osservazione delle criticità emerse nei primi mesi di lavoro, i docenti del gruppo di lavoro (sentito il Collegio dei Docenti), rilevando una scarsa conoscenza dei corsi di 2° periodo e la difficoltà di frequenza continuativa ai corsi, insieme alla difficoltà di attivare corsi coordinati di 1° e 2° livello, hanno ritenuto opportuno dare priorità alle azioni destinate a migliorare tali aspetti.

Ciò si ritiene utile sia per implementare forme di condivisione nel Collegio dei Docenti – attraverso l'utilizzo di procedure condivise di progettazione e di valutazione – sia per rispondere ad una specifica esigenza del territorio, che richiede un miglioramento della formazione dei propri cittadini adulti e una migliore integrazione degli stranieri nel tessuto sociale ed economico.

Gli **obiettivi di processo** che il Centro ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Progettazione didattica per competenze e sviluppo condiviso delle UdA
2. realizzazione rubriche valutative
3. sviluppo interdisciplinarietà con raccordi didattico-organizzativi tra percorsi di alfabetizzazione e 1° e 2° periodo del 1° livello
4. Messa a punto procedure accoglienza e orientamento continuo
5. Sviluppo della didattica *blended*, attraverso l'uso di piattaforme online (*edmodo, fidenia, google classroom*).
6. Documentazione della didattica e condivisione progetti.
7. Messa a punto di procedure per stabilire relazioni strutturate con il territorio (scuole secondarie 1° e 2° grado, enti locali, centro per l'impiego) per attrarre utenza
8. strutturare interventi e progetti mirati per prevenire e combattere la dispersione scolastica.
9. campagna di comunicazione da diffondere online e offline
10. realizzazione open day, festa di fine anno
11. sviluppo di corsi modulari brevi su competenze indicate da linee guida DPR 263/12, anche in lingua inglese
12. Attivazione nel Centro di un Dipartimento di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per documentare, coordinare e migliorare le pratiche didattiche ed organizzative

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

anche in questo caso, coniugando i dati dei CTP afferiti nel CPIA 2 e l'osservazione delle criticità emerse nei primi mesi di lavoro, i docenti del gruppo di lavoro (sentito il Collegio dei Docenti), hanno ritenuto di intervenire prioritariamente con azioni riguardanti le aree di processo inerenti la progettazione e valutazione dei percorsi

didattici, lo sviluppo e innovazione di ambienti di apprendimento adeguati all'utenza adulta, all'orientamento e accoglienza nonché all'organizzazione del Centro e allo sviluppo dei rapporti con il territorio.

Ciò si ritiene utile per perseguire gli obiettivi istitutivi dei CPIA ed aumentare la diffusione di conoscenza e frequenza degli stessi nel territorio.

SI riporta, infine, un quadro sintetico che riunisce operativamente priorità, traguardi e obiettivi di processo:

PRIORITÀ STRATEGICHE

TRAGUARDI (risultati attesi)

OBIETTIVI DI PROCESSO (attività concrete in ambito organizzativo e didattico nel breve periodo)

Incremento certificazioni conclusive di 1° e 2° periodo

- Passaggio dai corsi L2 al 1° o 2° periodo di almeno il 10%
- Passaggio dal 1° al 2° periodo di almeno il 20% degli iscritti
- Progettazione didattica per competenze e sviluppo condiviso delle UdA
- realizzazione rubriche valutative
- sviluppo interdisciplinarietà con raccordi didattico-organizzativi tra percorsi di alfabetizzazione e 1° e 2° periodo del 1° livello
- Messa a punto procedure accoglienza e orientamento continuo

Incremento frequenza, anche a distanza

- sviluppo 20% didattica online del monte ore di ogni percorso didattico (L2 e 1° livello)
- Sviluppo della didattica *blended*, attraverso l'uso di piattaforme online (*edmodo*, *fidenia*, *google classroom*).
- Documentazione della didattica e condivisione progetti.

Incremento percorsi formativi in rete con Istituti Superiori

- realizzazione percorsi integrati 1° e 2° livello di almeno 2 indirizzi
- Messa a punto di procedure per stabilire relazioni strutturate con il territorio (scuole secondarie 1° e 2° grado, enti locali, centro per l'impiego) per attrarre utenza
- strutturare interventi e progetti mirati per prevenire e combattere la dispersione scolastica.

sviluppo progetti formativi professionalizzanti per chi non è in grado di mantenersi agli studi

Almeno due corsi

Progetti:

Educazione alla Salute (Badanti);

Operatore Interculturale e linguistico.

Corso preparazione teorica esame patente di guida per cittadini non italiani.

Progetti in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale:

Welcome (area di intervento: integrazione dei migranti); **eSkills4Change** (area di intervento: educazione per la vita e cultura dell'innovazione); **ISEV** (area di intervento: invecchiamento attivo e solidarietà); **She means business** (area di intervento: imprenditoria giovanile).

Incremento competenze chiave e di cittadinanza degli adulti italiani e stranieri

- aumento iscrizioni corsisti italiani:
 - ai corsi di 1° periodo del 10%
 - ai corsi di 2° periodo del 10%
- aumento iscrizione corsisti stranieri ai corsi modulari brevi per competenze del 10%
- piano di comunicazione da diffondere online e offline
- realizzazione open day, festa di fine anno
- sviluppo corsi modulari breve su competenze indicate da linee guida DPR 263/12, anche in lingua inglese

SCHEMA OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA 2 realizza percorsi di:

- alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa. Il certificato di conoscenza della lingua italiana a livello A2 è utile per il rilascio del permesso Ce per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/6/2010 art. 2 c.1). ORARIO COMPLESSIVO: 200 ore;
- primo livello – primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media) ORARIO COMPLESSIVO : 400 ore più ulteriori 200 ore se l'adulto non possiede la certificazione di scuola primaria;
- primo livello – secondo periodo didattico finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione ORARIO COMPLESSIVO: 825 ore

PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA

La nuova Offerta Formativa istituzionale basata sui percorsi di L2, I periodo e II periodo prevede la sperimentazione dell'innovazione didattica attraverso la realizzazione di Unità di Apprendimento multidisciplinari, multiassiali e multicompetenziali.

I curricoli sono progettati per Unità di Apprendimento, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici. Le UDA rappresentano inoltre il riferimento per il riconoscimento dei crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso.

OFFERTA FORMATIVA PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E DI
APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

MODULI	UDA	ORE UDA	Livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue in competenze, conoscenze e abilità.
	UDA DI ACCOGLIENZA	20 h	
	UDA 0 ALFABETIZZAZIONE	Max 200h	
I MODULO	I UDA “IN FAMIGLIA”	50 H	
	II UDA “MI PRESENTO”	50 H	
	Totale	100 H	A1
II MODULO	I UDA “IL LAVORO”	20 H	
	II UDA “LA FAMIGLIA”	30 H	
	III UDA “LA MIA CASA”	30 H	
	Totale	80 H	A2
TOTALE	6 UDA	200 H	A1+A2

OFFERTA FORMATIVA PERCORSI DI I LIVELLO I PERIODO

MODULI	UDA	ORE UDA	ASSI	OREASSI
I MODULO “Cittadini Attivi”	UDA DI ACCOGLIENZA	40 h		
	UDA 0	MAX 200		
	PRESCOLARIZZAZIONE	H		
	I UDA “Democrazia, legalità, Europa”	60		
			asse dei linguaggi	30 h
			storico sociale	10 h
			matematico	10 h
			scientifico	10 h
			tecnologico	
		II UDA “Ambienti a confronto: tra natura e cultura”.	60	
		asse dei linguaggi	30 h	
		storico sociale	10 h	
		matematico	10 h	
		scientifico	10 h	
		tecnologico		
	III UDA “Competenze digitali tra privacy e convivenza civile”	60		
		asse dei linguaggi	30 h	
		storico sociale	10 h	
		matematico	10 h	
		scientifico	10 h	
		tecnologico		
II MODULO “Cittadini in rete”	I UDA “La rete, i cittadini e i diritti”	60		
			asse dei linguaggi	30 h
			storico sociale	10 h
			matematico	10 h
			scientifico	10 h
			tecnologico	
	II UDA “la rete tra opportunità di lavoro e rischi”	60		
		asse dei linguaggi	30 h	
		storico sociale	10 h	
		matematico	10 h	
		scientifico	10 h	
		tecnologico		
	III UDA “Achille e la tartaruga: lentezza e memoria, velocità e oblio”	60		

				asse dei linguaggi	30 h
				storico sociale	10 h
				matematico	10 h
				scientifico	10 h
				tecnologico	
TOTALE					
2 MODULI	6 UDA	400 h		asse dei linguaggi	180 h
				storico sociale	60 h
				matematico	60 h
				scientifico	60 h
				tecnologico	

OFFERTA FORMATIVA PERCORSI DI I LIVELLO II PERIODO

MODULI	UDA	ORE UDA	ASSI	ORE ASSI
	UDA DI ACCOGLIENZA 0	20		
	UDA DI RELIGIONE –MAT. ALTERNATIVA	33		
I MODULO “Cittadini Digitali”	UDA DI ACCOGLIENZA 1	15		
	I UDA “Leggere il territorio e muoversi nel labirinto urbano”	66		
			asse dei linguaggi	30 h
			storico sociale	12 h
			matematico	14 h
			scientifico	10 h
		tecnologico		
	II UDA “ Per navigare non dimentichiamo la bussola”	44		
			asse dei linguaggi	16 h
			storico sociale	10 h
			matematico	12h
			scientifico	6 h
			tecnologico	
	III UDA “Civiltà in rete”	68		
			asse dei linguaggi	32 h
			storico sociale	12 h
			matematico	16 h
			scientifico	8 h
			tecnologico	
II MODULO “Lavorare in Italia e in Europa”	UDA DI ACCOGLIENZA 2	15		
	I UDA “Verso una civiltà dell’U.E.”	64		
			asse dei linguaggi	26 h
			storico sociale	20 h
			matematico	12 h
			scientifico	6 h
			tecnologico	
	II UDA “A’ chacun son boulot!”	64		
			asse dei linguaggi	16 h
			storico sociale	16 h
			matematico	20 h
			scientifico	12 h
			tecnologico	

	III UDA “Per un lavoro senza confini”	50		
			asse dei linguaggi	32 h
			storico sociale	0 h
			matematico	12 h
			scientifico	6 h
			tecnologico	
III MODULO “Dove e quando? QUI a Roma (servizi, itinerari, arte....)”	UDA DI ACCOGLIENZA 3	15		
	I UDA “Passeggiate romane”	64		
			asse dei linguaggi	30 h
			storico sociale	10 h
			matematico	14 h
			scientifico	10 h
			tecnologico	
	II UDA “Roma tra passato e futuro”	56		
			asse dei linguaggi	20 h
			storico sociale	16 h
			matematico	12h
			scientifico	8 h
			tecnologico	
	III UDA “Itinerari governativi”	58		
			asse dei linguaggi	20 h
			storico sociale	8 h
			matematico	18 h
			scientifico	12 h
			tecnologico	
IV MODULO “Ambiente e futuro”	UDA DI ACCOGLIENZA 3	15		
	I UDA “L’uomo e la relazione come fonti di energia”	56		
			asse dei linguaggi	24 h
			storico sociale	12 h
			matematico	10 h
			scientifico	10 h
			tecnologico	
	II UDA “A’ chacun son boulot!”	60		
			asse dei linguaggi	24 h
			storico sociale	18 h
			matematico	12 h

		scientifico tecnologico	6 h
	III UDA “Verso un mondo migliore”		
		62	
		asse dei linguaggi	26 h
		storico sociale	8 h
		matematico	22 h
		scientifico tecnologico	6 h
TOTALE			
4 MODULI		825 h	
		asse dei linguaggi	296 h
		storico sociale	142 h
		matematico	174 h
		scientifico tecnologico	100 h

OFFERTA FORMATIVA AGGIUNTIVA

L’offerta formativa aggiuntiva extracurricolare si basa principalmente sull’erogazione di corsi di lingua inglese, informatica, pittura e ceramica e prevede anche i seguenti corsi PRE-professionalizzanti: operatore interculturale e linguistico, preparazione all’esame teorico della patente, educazione alla salute (badante), educazione all’ecologia e alla natura (giardiniere)

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall’utenza

Il territorio del CPIA 2 sul quale operavano i preesistenti Centri Territoriali Permanenti per gli adulti, ora confluiti nel CPIA, si presenta piuttosto omogeneo. E’ caratterizzato da un diffuso disagio sociale, culturale ed economico che ha alla base la mancanza di un titolo di studio adeguato; opera in alcune zone caratterizzate da un tessuto sociale di estrazione economica e culturale medio-bassa, con popolazione diversificata e con un’ampia fascia, quella relativa alla sede di Tor Bella Monaca, estremamente debole, dove altissimo è il tasso di abbandono scolastico, gravissimo il pericolo di devianza giovanile, elevato il bisogno di alfabetizzazione primaria. Il grosso limite è l’inserimento nel mercato del lavoro e la presenza di forze lavoro a bassissima qualificazione. I bassi livelli di economia, fondati su pensioni minime e sussidi per famiglie numerose, trovano risorse nel lavoro sommerso o in attività illecite che alimentano la criminalità e

aumentano il degrado sociale. Per le donne poi, la difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, oltre a motivazioni legate alla mancanza di titoli e qualifiche adeguate, è dovuta anche a problematiche familiari che le vede impegnate alla cura di figli ormai grandi, nipoti, obbligate ad adeguarsi a orari e turni di lavoro impossibili dei coniugi. Queste oggettive difficoltà creano demotivazione e atteggiamenti di rinuncia. Inoltre questa zona, come il resto del Paese, ha visto un aumento negli anni della presenza di stranieri provenienti sia da Paesi UE sia da Paesi extra-UE, con scarsa conoscenza della lingua italiana.

Nella realtà del CPIA 2 esiste anche una consistente parte della popolazione che manifesta il desiderio di rientrare in formazione relativamente all'alfabetizzazione dei nuovi linguaggi di comunicazione (informatica) e degli scambi comunicativi internazionali (lingue straniere). Questo è finalizzato all'ingresso o reingresso nel mondo del lavoro, al miglioramento della propria posizione occupazionale ma anche allo sviluppo culturale, familiare, comunitario e sociale dei cittadini nell'ottica di un'autorealizzazione in età adulta per vivere come soggetto attivo e integrato nel sistema sociale. L'allargamento degli orizzonti culturali genera il desiderio di crescita intellettuale anche come alternativa per impiegare il tempo libero (mostre, visite culturali, ecc.), per essere al passo con i tempi e non sentirsi emarginati (es. uso del computer per iscrizioni scolastiche, rapporti con vari enti, seguire i propri figli o nipoti nei compiti scolastici). Pertanto si è tentato di coniugare il potenziamento di competenze di base arrugginite o obsolete con il piacere di interessarsi o tornare ad interessarsi anche di nuove tecnologie, delle lingue straniere, della letteratura, dell'arte e della musica.

In quest'ottica si inserisce l'operato del CPIA 2, che intende porsi sul territorio come agenzia di istruzione e formazione attenta ai bisogni della popolazione adulta cui si rivolge. La prima azione del Centro consiste, infatti, nell'analisi dei bisogni dell'utenza.

L'utenza è piuttosto eterogenea per età, titolo di studio posseduto, area di provenienza e interessi.

Gli iscritti hanno un'età tra i 16 e i 60 anni ed oltre. Possono, infatti, iscriversi al CPIA tutti coloro che abbiano compiuto 16 anni, italiani e stranieri. A questo proposito, per ridurre la dispersione scolastica, il CPIA lavora in continuità con le scuole secondarie di primo grado del territorio, da dove provengono alunni dopo vari insuccessi o abbandono precoce e con le scuole secondarie di secondo grado per l'orientamento, eventualmente il ri-orientamento e il prosieguo degli studi.

Nel CPIA confluiscono:

- adulti italiani e stranieri privi del titolo conclusivo del I ciclo d'istruzione o che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione;
- stranieri iscritti ai corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;
- italiani e stranieri che debbano acquisire la certificazione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione (DM 139/2007);
- stranieri che sostengono la prova di accertamento linguistico organizzata in collaborazione con la Prefettura di Roma;

□ adulti italiani e stranieri che vogliono iscriversi alle secondarie di II grado;

□ adulti che oltre all'acquisizione delle competenze generali di base indispensabili per la prosecuzione degli studi nelle scuole tecniche e professionali di 2° grado di istruzione, desiderano sviluppare competenze aggiuntive in informatica, in lingua inglese, in discipline artistiche, grafiche e manipolative. Il tutto anche nell'ottica del potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

□ docenti in formazione che, ai fini del conseguimento della certificazione DITALS (o altre similari), o a seguito di frequentazione di Corso o Master universitario, svolgono attività di tirocinio/insegnamento della lingua italiana come L2 in regime di volontariato.

La lettura dei bisogni e la verifica dei prerequisiti, fondata sui colloqui di accoglienza e sull'analisi dei test d'ingresso, confermano la varietà degli interessi e delle esigenze.

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti, tra gli altri, rappresentanti del territorio e dell'utenza sopra descritti, come di seguito specificati:

- Associazioni (SPRAR) legate alla accoglienza a Roma (RISERVA NUOVA, FELIX, VIRTUS, VALICO, S.RITA, HERMES, etc.)
- Borgo Ragazzi Don Bosco.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte;

1. Semplificazione delle procedure di iscrizione anche on-line
2. Convenzioni per le certificazioni QCER richieste dalle norme di legge

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano il seguente punto integrativo:

1. SVILUPPO DELLE PROCEDURE E DEL SOFTWARE ON-LINE PER LA GESTIONE DI TUTTE LE FASI DELL'ACCOMPAGNAMENTO DALLA PREISCRIZIONE AL PERCORSO FORMATIVO INDIVIDUALIZZATO.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale – una delle linee di azione più ambiziose della legge 107 e trova numerosi punti di contatto con la normativa che regola l’organizzazione dei CPIA. Esso prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, è stato richiesto ad ogni scuola di individuare un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

Il Piano del nostro CPIA prevede azioni coerenti non solo con il PNSD, ma anche capaci di “dialogare” con quanto previsto dal DPR 263 in tema di innovazione metodologica e tecnologica nell’istruzione degli adulti.

Il nostro Centro, dunque, ha nominato un Animatore Digitale e scelto tra i docenti un Team per l’innovazione, che supporterà nel prossimo triennio le azioni previste dal PNSD coerenti con il DPR 263/12.

Considerata la particolarità dell’anno scolastico in corso, quale avvio dei CPIA come istituzione scolastica autonoma, si è deciso in sede di collegio docenti di rimandare ad una prossima integrazione del PTOF il piano dettagliato di attuazione del PNSD, lavorando per l’anno in corso in sinergia con la normativa relativa all’istruzione degli adulti e prevedendo l’azione di formazione degli insegnanti relativa a quattro campi:

- le competenze relazionali e collaborative
- l’innovazione metodologica nella didattica per gli adulti
- l’aggiornamento delle competenze digitali
- legislazione scolastica

Relativamente a questi campi saranno progettati interventi formativi specifici, a cura dell’animatore digitale, eventualmente coadiuvato da esperti esterni, per tutto il personale della scuola.

Inoltre l’animatore digitale, il team dell’innovazione, DSGA e DS saranno formati proprio specificatamente sui temi del PNSD, formazioni che nel corso del triennio verranno estese a tutto il personale scolastico.

Nascendo come nuova scuola, il nostro CPIA ha ritenuto come prioritario per il primo anno di esistenza progettare e realizzare azioni tese a fornire le necessarie dotazioni

hardware alle 3 sedi della scuola, acquistando prioritariamente notebook, videoproiettori, stampanti e scanner e allestendo una rete wi-fi accessibile da tutti i locali dei 3 istituti.

Ulteriori azioni relative a tali dotazioni si realizzeranno attraverso i bandi PON che finanziano gli ambienti digitali innovativi, migliorando ulteriormente le strumentazioni a disposizione di docenti e studenti.

Inoltre, si è agito prioritariamente sul piano della comunicazione digitale, non solo allestendo il sito web della scuola, ma integrando in esso un software che permette di gestire a livello centralizzato le iscrizioni e i patti formativi individuali dei corsisti: una notevole innovazione che migliorerà non solo la gestione dei database degli studenti, ma agevolerà il tutoraggio continuo di ciascuno di essi, attraverso la disponibilità immediata di tutti i dati relativi al dossier personale di studio, con i crediti riconosciuti e le Unità di Apprendimento svolte e da svolgere del percorso didattico a cui sono iscritti (<http://www.cpia3roma.gov.it/index.php/preiscrizione>).

Un'altra azione prevista, in corso di attuazione durante il corrente a.s. e che sarà migliorata nel corso dei prossimi tre anni, è relativa all'uso di piattaforme di *social learning* per sviluppare e sperimentare diverse forme di *didattica blended* dedicate all'utenza adulta. Si tratta di siti web (attualmente è in uso Edmodo.com) attraverso i quali docenti e corsisti possono ampliare i propri spazi e tempi di interazione ed apprendimento, soluzione particolarmente cruciale nello studio in età adulta, in quanto molto più flessibile ed adattabile alle proprie esigenze di vita che devono conciliare la scuola con i tempi del lavoro, della famiglia e, se stranieri, anche con le numerose difficoltà logistiche ed esistenziali in cui i migranti si trovano.

Da una prima analisi delle 35 azioni previste dal PNSD, il nostro CPIA ha ritenuto prioritario dunque privilegiarne una piccola selezione, sebbene naturalmente saranno nel tempo sviluppate nella loro interezza.

Coerentemente con le priorità dell'istituto, il lavoro da sviluppare nei prossimi tre anni riguarderà le azioni:

- a) #4 ambienti per la didattica digitale integrata
- b) #7 piano laboratori
- c) #13 strategia dati della scuola
- d) #22 standard minimi e requisiti tecnici per gli ambienti online per la didattica
- e) #23 promozione delle risorse educative aperte e linee guida su autoproduzione dei contenuti didattici digitali
- f) #25 formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa
- g) #31 una galleria per la raccolta di pratiche.

Tali azioni riguardano, quindi, da una parte la messa in campo di attrezzature abilitanti per l'innovazione didattica, da un'altra lavorano per ottimizzare la digitalizzazione delle pratiche didattiche ed organizzative.

In particolare, l'azione #13 ha preso l'avvio con la costruzione del software per gestire iscrizioni, dossier e fascicolo di ciascun studente, compresi i corsisti che fanno parte degli istituti superiori in rete con il nostro CPIA. Lo sviluppo della didattica blended e della quota orario del 20% del monte ore di didattica fruibile online sarà sviluppato grazie alla messa in campo delle azioni #22, 23 e 31. La didattica laboratoriale, necessaria per sviluppare le UdA in maniera adeguata all'utenza del centro, sarà sviluppata da una parte attraverso le azioni #4 e 7, da un'altra attraverso la #25 che garantirà che tali innovazioni siano diffuse e praticate da tutti i docenti della scuola.

Poiché il PNSD finanzia le azioni previste con appositi bandi, la nostra scuola ha partecipato al bando PON, il cui finanziamento garantirà l'ottimizzazione dell'infrastruttura delle reti wifi nelle 3 sedi e la realizzazione di due ambienti didattici innovativi nella sede centrale e di un'aula di autoapprendimento, quale luogo necessario e fondamentale per permettere alla nostra utenza adulta e in gran parte straniera di avere uno spazio dedicato ed accessibile in cui studiare in totale autonomia, sfruttando anche gli strumenti digitali di apprendimento che la nostra scuola mette a disposizione.

Piano formazione insegnanti

La legge 107 prevede ormai che la formazione degli insegnanti sia "obbligatoria, permanente e strutturale". In coerenza con il presente Piano triennale, le attività formative previste risultano essere un passaggio cruciale per la corretta messa in opera e funzionamento a regime dei CPIA, in quanto una serie di innovazioni imposte sia nel campo specifico dell'istruzione degli adulti, sia dal PNSD, non possono trovare concreta applicazione se non sono accompagnate da un piano di formazione degli insegnanti capace di mettere a sistema ed aggiornare le competenze necessarie.

Per questo motivo è stata individuata come priorità l'adeguamento delle competenze digitali di tutti i docenti e, come già evidenziato, tre tematiche comuni su cui tutti dovranno lavorare, relative a tre campi di competenze da migliorare:

- le competenze relazionali e collaborative
- l'innovazione metodologica nella didattica per gli adulti
- l'uso dei tool digitali nella didattica.

La formazione sarà svolta a scuola per quanto possibile, anche con l'aiuto di esperti esterni; ma saranno selezionati anche una serie di interventi formativi disponibili online sotto forma di MOOC.

In termini di misura minima di formazione, ogni anno ciascun docente dovrà certificare almeno un monte orario svolto di 20 ore.

Al fine di mettere a sistema in maniera organica e coerente le diverse azioni, progettate per realizzare i traguardi previsti, sono state predisposte diverse schede di progetto per altrettante attività. Il format della scheda di progetto è stato predisposto per consentire ed “invogliare” con semplicità la definizione di obiettivi misurabili e dei tempi di monitoraggio e di esecuzione dei progetti.

SCHEDE DI PROGETTO

Titolo Progetto funzione strumentale	Area Accoglienza e Orientamento (Area 3) Azione di coordinamento scuola/territorio per la realizzazione di progetti formativi	Anno Scolastico 2016/17	
Scadenza del termine per la presentazione del Progetto.			
SEZ.1 Breve descrizione del Progetto			
<p>1. Motivazioni: Al fine di fare emergere il fabbisogno e sviluppare la domanda di istruzione della popolazione adulta (analfabetismo di ritorno e funzionale) è necessario fare emergere la rete delle ‘infrastrutture’, che siano in grado di mettere in comunicazione il CPIA 2 con i soggetti che a diverso titolo operano nel territorio dei Municipi V e VI dove una forte marginalità sociale e una fragilità educativa lo caratterizzano. Consapevoli dell’importanza della creazione e dello sviluppo di una rete territoriale con i diversi partners del settore, si vuole, in prima istanza, individuare nell’ambito territoriale del CPIA 2 i diversi organismi che abbiano un interesse istituzionale a creare una collaborazione con la nostra scuola.</p> <p>2. Destinatari: Istituti Comprensivi, Centri per l’impiego e Agenzie per il lavoro, Centri di orientamento, Informagiovani; Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni, Organizzazioni migranti; Organizzazioni sindacali e imprenditoriali; Centri di aggregazione di gruppi target (Centri sociali, Centri donna, Parrocchie, ecc.).</p> <p>3. Metodologie: Affinché il processo di coordinamento scuola/territorio non sia occasionale e lasciato alla casualità, si vuole procedere, inizialmente, a creare un database implementabile di tutti gli enti che a diverso titolo abbiano rapporti con il territorio dove opera il CPIA 2. Una volta individuati si valuteranno per ciascuna istituzione eventuali proposte di accordi, convenzioni etc. al fine di coniugare l’esigenza formativa dell’utenza del Cpia2 con l’offerta dei centri istituzionali locali, così da rafforzare le sinergie e strutturare una rete di partecipazione e coesione solida e funzionale, efficace ed efficiente per la formazione e istruzione della popolazione adulta.</p> <p>4. Finalità: L’obiettivo ultimo di questo progetto è di rafforzare e implementare l’offerta formativa didattica nonché creare i presupposti per una maggiore sinergia tra il mondo del lavoro e quello della scuola, considerata anche la particolare utenza a cui si rivolge il CPIA 2.</p>			
Responsabile del Progetto:	<i>Maria De Cinque Luca Di Bucchianico</i>		

Titolo Progetto funzione strumentale	Area Accoglienza e Orientamento (Area 3) Azione di coordinamento scuola/territorio per la realizzazione di progetti formativi	Anno Scolastico 2016/17	
Gruppo di Progetto			
Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.	Nome	Cognome	
Commissione progetto coordinamento scuola territorio	Luca	Di Bucchianico	

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI		
Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.	Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.	Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.
I destinatari del progetto sono tutti gli utenti del CPIA 2 che a titolo diverso richiedono istruzione e formazione		Progetti assistiti a livello nazionale (art.11, comma 1 del D.P.R. 263/12) DECRETO 12 marzo 2015.

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa
Obiettivo N.1 Unità di misura: Numero di protocolli stipulati Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 10 Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto, Intermedia, Posteriore, etc.) Validazione <input type="checkbox"/> data1..... Validazione2 <input type="checkbox"/> data2..... Validazione3 <input type="checkbox"/> data3..... Obiettivo N.2

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Unità di misura: Numero di enti contattati

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 10

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto, Intermedia, Posteriore, etc.):

Validazione data1..... Vali zione2 data2..... Validazione3
data3.....

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto si svilupperà come segue:

I fase: stipulazione protocolli di intesa con enti del settore pubblico e privato di rilevante interesse per gli alunni;

II fase: Organizzazione incontri formativi con enti istituzionali;

III fase: Attività in collaborazione con le altre FF.SS;

IV fase: Predisposizione circolari relative a progetti, partecipazione a concorsi, divulgazione di iniziative provenienti da istituzioni pubbliche e private, partecipazione ad attività culturali, extracurricolari di particolare interesse e valenza formativa.

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

In riferimento all'anno scolastico 2016/17 ci si avvarrà in particolare dei docenti del gruppo di lavoro sopra indicato.

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Sedi del CPIA 2

Titolo Progetto

CERTIFICAZIONE EUROPEA LINGUA INGLESE

Anno Scolastico 16-17

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Il progetto riguarda il potenziamento della lingua inglese e intende migliorare la capacità di comunicazione in lingua straniera (L2) da parte degli studenti. I corsi previsti sono propedeutici al conseguimento della Certificazione Trinity (per la quale il CPIA 2 è test centre) o Cambridge Bulats di cui nel 2017 il CPIA è diventato centro per i corsi e per gli esami.; preparano e facilitano l'accesso agli esami per tutti i livelli di apprendimento (grade 1 / 12), lavorando sul format e sugli argomenti specifici stabiliti dall'ente certificatore.

1. Motivazioni: dare la possibilità ai corsisti del primo livello/secondo periodo ad indirizzo linguistico, di conseguire una certificazione per l'apprendimento della lingua studiata riconosciuta a livello europeo da università,aziende e quindi molto utile per un curriculum di studio o lavoro.

2. Destinatari: studenti iscritti ai corsi di primo periodo/secondo livello ad indirizzo linguistico ma anche altra tipologia di utenza.

3. Metodologia: le lezioni avranno carattere comunicativo. La metodologia didattica adottata si basa su esercitazioni pratiche, uso di materiale autentico, esplicitazione del lessico e delle espressioni tipiche della lingua, esposizioni personalizzate, invito alla discussione e al confronto di idee. Le tecniche da utilizzare riguardano soprattutto : conversazioni con insegnante e compagni, lavoro individuale e di coppia, simulazione delle prove d'esame.

4. Finalità: lo scopo dei suddetti corsi è di migliorare la produzione orale e la comprensione. L'obiettivo principale è sviluppare negli studenti una maggiore fluency e padroneggiare la lingua di studio per interagire in modo "natural" in ambiti e contesti diversi. I risultati che ci si propone di ottenere con questo progetto sono:

- motivazione all'uso della lingua straniera e miglioramento delle competenze comunicative
- sviluppo dell'autonomia ed efficacia del lavoro di gruppo
- uso assoluto della lingua inglese
- fornire maggiori strumenti per acquisire un'educazione alla cittadinanza europea.

Responsabile del Progetto.

Prof.sse Maria Anniballo, Augusto, Rossi

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

Organizzazione corso Trinity

Maria

Anniballo

Docente preparatore

Maria

Anniballo

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

Interesse a sviluppare competenze comunicative in lingua inglese per l'accesso agli esami Trinity

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo n.1: Frequenza a buon fine del corso

Superamento esame

Obiettivo n.2 : Incremento partecipanti

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Durata del corso annuale: attivazione dal mese di aprile e termine alla data di esame a giugno

FASE PREPARATORIA: rapporti con l'ente certificatore, iscrizioni, organizzazione della sessione d'esame, preparazione del materiale e dei contenuti del corso.

FASE ESECUTIVA: erogazione dei corsi, per un totale di 30 ore.

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

Docenti organico: n. 1 docente preparatore impegnato per 30 ore extracurricolari.

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Utilizzo dei beni e dei servizi disponibili nell'istituto (aule, computer, proiettori, fotocopiatrici)

Fornitura ai corsisti di materiale Trinity e didattico (fotocopie, documenti)

Firma Responsabile prof. M. Anniballo

Data

Titolo Progetto

STUDIO PER LAVORARE, LAVORO PER STUDIARE

Anno Scolastico

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Premessa: Il progetto, per sua natura, prevede l'erogazione di corsi con peculiarità diverse (se pur con la stessa finalità), ognuno dei quali sarà esplicitato in una scheda descrittiva specifica, di integrazione al presente documento.

- Motivazioni: Avviare i corsisti all'esercizio di una professione, fornendo loro le conoscenze e le abilità adeguate. Inoltre, la possibilità di trovare un lavoro per vivere, può rappresentare, per gli utenti del CPIA, un'opportunità per proseguire gli studi con maggiore tranquillità.
- Destinatari: Adulti in età lavorativa, con una conoscenza dell'italiano A2. Per le borse di studio: utenti disoccupati o in CIGS o in mobilità, con titolo di studio minimo richiesto ed essere iscritti al Centro per l'impiego.
- Metodologie: La metodologia didattica adottata è basata su un'alternanza di spiegazioni teoriche, simulazioni, esempi pratici ed esercitazioni. Spesso tra una lezione e l'altra i partecipanti possono sperimentare direttamente sul posto di lavoro quanto appreso in una logica di continua alternanza formazione/lavoro. Le attività formative sono realizzate in situazioni didattiche progettate e costruite tenendo presente costantemente le dinamiche relazionali e professionali ed i contenuti tecnici.
- Finalità: Coerentemente con la linea culturale dell'Istituto, che mira a fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita e a favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico, il progetto mira a rendere concretamente spendibili le proprie competenze nel mondo del lavoro, collegando la fase teorico-formativa con le reali opportunità lavorative presenti sul territorio, rimuovendo gli ostacoli e le cause di natura personale o sociale che impediscono la pari

opportunità nell'accesso al mercato del lavoro e la piena partecipazione alla vita economica e sociale. In sintesi, ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo di competenze professionali, trasversali e di base necessarie a sostenere l'occupabilità e l'inclusione sociale dei cittadini e la competitività del sistema produttivo locale. Forte valorizzazione educativo-formativa della dimensione tecnico-operativa mediante il ricorso alle esercitazioni pratiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie, sia nei laboratori presenti all'interno del Centro, sia direttamente nelle aziende, attraverso lo strumento dello stage.

Responsabile del Progetto.

Prof.ssa Rosalba Palermo, Prof. Salvatore La Cavera

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

- analisi dei bisogni
- Verifica dei contenuti del corso
- verifica e controllo di enti ed istituzioni per l'erogazione dei tirocini
- verifica di eventuali docenti volontari

Rosalba

Palermo

- Procedure di accreditamento alla Regione Lazio
- Procedure per la ricerca dei fondi per le borse di studio

Salvatore

La Cavera

Titolo Progetto

Accoglienza e accompagnamento nel percorso formativo (Area 3)

Anno Scolastico 16-17

Scadenza del termine per la presentazione del Progetto.

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Motivazioni: accogliere in modo efficace gli iscritti, costruire con gli iscritti un percorso di apprendimento di lungo termine finalizzato al conseguimento dell'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione; avviare gli iscritti al secondo periodo didattico; reclutare nuovi iscritti stabilendo rapporti continuativi con istituzioni di vario genere (scuole, Prefettura, ecc.);

Destinatari: iscritti al CPIA 2 di Roma frequentanti il percorso di alfabetizzazione di Lingua Italiana e

Il percorso di primo livello; nuovi iscritti provenienti da altre istituzioni scolastiche o da esperienze

scolastiche pregresse;

- Metodologie: raccolta di dati e loro analisi;
- Finalità: costruire percorsi scolastici efficaci ed adeguati alle esigenze degli iscritti e dei docenti coinvolti;
- valutare la funzionalità e l'efficacia degli strumenti a disposizione dei docenti

(ad esempio: patto formativo e intervista personale, strumenti didattici utilizzati o da utilizzare);

Rapporti, eventuali, con altre istituzioni: famiglie di appartenenza, centri di accoglienza e associazioni presso cui gli iscritti risiedono, centri di impiego;

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

Compilazione dei moduli di iscrizione al CPIA 2;

Compilazione del Patto Formativo;

Accertamento, se possibile, dei titoli di studio conseguiti in precedenza;

Elaborazione di un libretto individuale per raccogliere dati importanti riguardanti il percorso di apprendimento del corsista;

Incontri programmati con il tutor:

Rina Rossi

Luca Di Bucchianico

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

Applicazione della normativa vigente riguardante i CPIA;

osservazioni dirette sul campo;

Decreto 12 Marzo 2015

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo N.1

Unità di misura:

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 1500

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto, Intermedia, Posteriore, etc.)

**Validazione1 data1..... Validazione2
data2.....Validazione3 data3.....**

Obiettivo N.2

Unità di misura:

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto:

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto, Intermedia, Posteriore, etc.):

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Anno scolastico in corso:

Linee guida e patto formativo

Fase 1: indirizzare gli iscritti ai corsi più idonei,

valutare le competenze in possesso degli iscritti;

stabilire i tempi dell'apprendimento delle discipline;

Fase 2: elaborare un libretto personale contenente dati relativi al percorso di apprendimento, al fine di evidenziare punti di forza ed eventuali criticità;

stabilire incontri periodici (uno al mese su un percorso trimestrale di 200 ore complessive) con un tutor per prendere atto dei miglioramenti o delle difficoltà incontrate nel raggiungimento delle competenze specifiche;

Fase 3: analisi dei dati raccolti, ad esempio la assiduità della frequenza ai corsi, i motivi che giustificano gli abbandoni scolastici, incidenza del CPIA sul territorio, ecc..

Fase 4: creazione di un archivio telematico per la raccolta dei dati riguardanti gli iscritti; revisione degli strumenti in dotazione del Centro al fine di rendere più efficace il loro utilizzo.

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

In riferimento all'anno scolastico si utilizzeranno le docenti disponibili.

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

**Sedi del CPIA 2,
sala di informatica;
Computer**

Titolo Progetto

DALLO STUDIO AL LAVORO

**EDUCAZIONE ALLA SALUTE – COMPETENZE DI BASE PER UNA
BADANTE PROFESSIONALE**

Anno Scolastico 16-17

Scadenza del termine per la presentazione del Progetto. 29/01/2016

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Premessa: Il progetto, per sua natura, prevede l'erogazione di corsi con peculiarità diverse (se pur con la stessa finalità), ognuno dei quali sarà esplicitato in una scheda descrittiva specifica, di integrazione al presente documento

Motivazioni: Avviare i corsisti all'esercizio della professione di badante, fornendo loro le conoscenze e le abilità adeguate

Destinatari: Adulti in età lavorativa, con una conoscenza dell'italiano A2

Metodologie: Lezioni teoriche con metodologie dinamiche di apprendimento e tirocinio formativo realizzato in collaborazione con enti ed istituzioni del territorio. La metodologia didattica adottata è basata su un'alternanza di spiegazioni teoriche, simulazioni, esempi pratici ed esercitazioni. Spesso tra una lezione e l'altra i partecipanti possono sperimentare direttamente

sul posto di lavoro quanto appreso in una logica di continua alternanza formazione/lavoro.

□ Finalità: Coerentemente con la linea culturale dell'Istituto, che mira a fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita e a favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico, il progetto mira a rendere concretamente spendibili le proprie competenze nel mondo del lavoro, collegando la fase teorico-formativa con le reali opportunità lavorative presenti sul territorio.

□ Rapporti con altre istituzioni: per la natura stessa del progetto è indispensabile che il tirocinio formativo si svolga in collaborazione con enti o istituzioni riconosciute, atte a fornire le conoscenze e abilità operative adeguate al corso proposto.

Responsabile del Progetto.

Rosalba Palermo

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

Analisi dei bisogni, ricerca di enti ed istituzioni per l'erogazione dei tirocini, ricerca di docenti esterni

Rosalba

Palermo

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

Interesse ad utilizzare le proprie competenze e attitudini per trovare concretamente un lavoro

L'aumento della popolazione anziana ha comportato nel tempo l'aumento di richieste di badanti

<http://www.stranieriinitalia.it/statistiche/attualita/statistiche/piu-anziani-piu-badanti-25-in-cinque-anni.html>

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo n.1: Frequenza a buon fine del corso

Unità di misura: n. attestati finali rispetto al n.iscritti

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 90% minimo

Scadenza della misurazione:

Validazione 1 data 1: erogazione attestati finali

Obiettivo n.2: Concreta opportunità di lavoro

Unità di misura: n. delle persone che hanno trovato lavoro nel settore rispetto ai corsisti che hanno frequentato

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 50% minimo

Scadenza della misurazione:

Validazione 1 data 1: a 6 mesi dal rilascio dell’attestato

Validazione 2 data 2: ad 1 anno dal rilascio dell’attestato

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Durata del corso annuale, con attivazione dal mese di febbraio e termine dei corsi a **maggio-giugno**

FASE PREPARATORIA: Ricerca dei contatti con le istituzioni. Individuazione dei criteri di selezione degli aspiranti corsisti e redazione del bando di partecipazione. Individuazione dei criteri di scelta dei docenti esterni.

FASE ESECUTIVA: erogazione dei corsi, suddivisi in 3 moduli teorici di 40 ore ciascuno e 1 modulo di *tirocinio formativo di 80 ore.*

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

Docenti organico: n. 2 docenti impegnati ciascuno per 50 ore extracurricolari, di cui 40 di lezione e 10 per l’organizzazione e la preparazione del materiale e dei contenuti del corso, l’analisi dei bisogni, la ricerca di enti ed istituzioni per l’erogazione dei tirocini e per la ricerca di eventuali docenti volontari e/o finanziatori di borse di studio

Professionisti e docenti esterni: professionista esterno individuato in base alle caratteristiche del corso, impegnato per 40 ore di lezione.

Personale lavorativo della struttura in cui si svolge il tirocinio:

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Utilizzo dei beni e dei servizi disponibili nell’istituto (aule, computer, proiettori, fotocopiatrici)

Fornitura ai corsisti di materiale didattico (fotocopie, documenti informatici).

Nella sede ove si svolge il tirocinio utilizzo di beni e servizi messi a disposizione dalla struttura ospitante.

Firma Responsabile _____

Data __/__/__

Titolo Progetto

DALLO STUDIO AL LAVORO -

CORSO di “OPERATORE INTERCULTURALE E LINGUISTICO”

Anno Scolastico 16-17

Scadenza del termine per la presentazione del Progetto.

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Premessa: Il progetto, per sua natura, prevede l'erogazione di corsi con peculiarità diverse (se pur con la stessa finalità), ognuno dei quali sarà esplicitato in una scheda descrittiva specifica, di integrazione al presente documento

- Motivazioni: Dare ai corsisti le nozioni di base per avviare l'esercizio dell'attività di **OPERATORE INTERCULTURALE E LINGUISTICO**, fornendo loro le conoscenze e le abilità di base.
- Destinatari: Adulti in età lavorativa, con una conoscenza dell'italiano A2 e la conoscenza delle lingue Inglese o Francese livello B1
- Metodologie: Lezioni teoriche con metodologie dinamiche di apprendimento e tirocinio formativo realizzato in collaborazione con enti ed istituzioni del territorio. La metodologia didattica adottata è basata su un'alternanza di spiegazioni teoriche, simulazioni, esempi pratici ed esercitazioni. Spesso tra una lezione e l'altra i partecipanti possono sperimentare direttamente

durante il tirocinio quanto appreso in una logica di continua alternanza formazione/lavoro.

□ Finalità: Coerentemente con la linea culturale dell'Istituto, che mira a fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita e a favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico, il progetto mira a rendere concretamente spendibili le proprie competenze nel mondo del lavoro, collegando la fase teorico-formativa con le reali opportunità lavorative presenti sul territorio.

□ Rapporti con altre istituzioni: per la natura stessa del progetto è indispensabile che il tirocinio formativo si svolga in collaborazione con enti o istituzioni riconosciute, atte a fornire le conoscenze e abilità operative adeguate al corso proposto.

Responsabile del Progetto.

Prof.ssa Salvatore La Cavera

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

Analisi dei bisogni, ricerca di enti ed istituzioni per l'erogazione dei tirocini, ricerca di docenti esterni

Salvatore

La Cavera

Organizzazione e contenuto delle lezioni

Antonietta

Di Vito

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

Interesse ad utilizzare le proprie competenze e attitudini per trovare concretamente un lavoro

L'aumento della popolazione anziana ha comportato nel tempo l'aumento di richieste di badanti

<http://www.stranieriinitalia.it/statistiche/attualita/statistiche/piu-anziani-piu-badanti-25-in-cinque-anni.html>

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo n.1: Frequenza a buon fine del corso

Unità di misura: n. attestati finali rispetto al n.iscritti

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 90% minimo

Scadenza della misurazione:

Validazione 1 data 1: erogazione attestati finali

Obiettivo n.2: Concreta opportunità di lavoro

Unità di misura: n. delle persone che hanno trovato lavoro nel settore rispetto ai corsisti che hanno frequentato

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 50% minimo

Scadenza della misurazione:

Validazione 1 data 1: a 6 mesi dal rilascio dell’attestato

Validazione 2 □ □ data 2: ad 1 anno dal rilascio dell'attestato

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Durata del corso annuale, con attivazione dal mese di marzo e termine dei corsi a **giugno**

FASE PREPARATORIA: Ricerca dei contatti con le istituzioni. Individuazione dei criteri di selezione degli aspiranti corsisti e redazione del bando di partecipazione. Individuazione dei criteri di scelta dei docenti esterni.

FASE ESECUTIVA: erogazione dei corsi, suddivisi in 4 moduli teorici di 20 ore ciascuno e 1 modulo di *tirocinio formativo di 80 ore*.

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

Docenti organico: n. 2 docenti impegnati ciascuno per 40 ore extracurricolari, di cui 30 di lezione e 10 per l'organizzazione e la preparazione del materiale e dei contenuti del corso, l'analisi dei bisogni, la ricerca di enti ed istituzioni per l'erogazione dei tirocini e per la ricerca di eventuali docenti volontari e/o finanziatori di borse di studio

Professionisti e docenti esterni: professionista esterno individuato in base alle caratteristiche del corso, impegnato per 14 ore di lezione.

Personale lavorativo della struttura in cui si svolge il tirocinio:

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Utilizzo dei beni e dei servizi disponibili nell'istituto (aule, computer, proiettori, fotocopiatrici)

Fornitura ai corsisti di materiale didattico (fotocopie, documenti informatici).

Nella sede ove si svolge il tirocinio utilizzo di beni e servizi messi a disposizione dalla struttura ospitante.

Firma Responsabile _____

Data __/__/__

Titolo Progetto

Test di conoscenza della lingua italiana per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Motivazioni: OBIETTIVI E FINALITA': Strutturazione, somministrazione e valutazione, secondo i criteri fissati dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue pubblicato dal Consiglio d'Europa e del Vademecum definito ai sensi della nota n. 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell'Interno, delle prove che compongono il test di conoscenza della lingua italiana, al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 9 del Testo Unico sull'immigrazione.

DESTINATARI: i cittadini stranieri che vogliono ottenere il permesso di soggiorno CE di lunga permanenza.

METODOLOGIE UTILIZZATE: Test strutturati e semistrutturati elaborati secondo le indicazioni tecnico-operative indicate dal Ministero degli Interni con apposita nota n. 8571 del 16 Dicembre 2010 definendo i contenuti delle prove che compongono il test, i criteri di assegnazione del punteggio e la durata del test.

RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI: PREFETTURA DI ROMA – UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO.

Responsabile del Progetto.

Dirigente Stefano Vitale e Prof. Pierluigi De Felice

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

Docenti esaminatori e componenti commissione esami con relativa predisposizione dei test (sede via Covelli)

Pierluigi De Felice, Antonietta Di Vito

Sede (via Ponti)

Elisa Bruno , Marina, Buttera, Grazia Mordenti, Maria De Cinque

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

Adulti stranieri soggiornanti di lungo periodo

nota n. 8571 del 16 Dicembre 2010 del Ministero dell'Interno

comma 2 bis dell'art. 9 del Testo Unico sull'immigrazione

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi

sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo N.1

Unità di misura: Numero di adulti partecipanti

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto:

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto)

Validazione1	data	Validazione2	data
Validazione3			

Obiettivo N.2

Unità di misura: Numero di adulti ammessi

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto:

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto):

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

L'arco temporale del progetto corrisponde a quello dell'a.s. intero

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

Sono utilizzati i docenti di lettere e lingue principalmente e in subordine i docenti di altre discipline che presentano una certificazione come docente L2 e / o vantano esperienza pluriennale in qualità di docenti nel settore dell'istruzione degli adulti. Personale ATA.

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Acquisto carta, toner e materiali di cancelleria.

Firma Responsabile _____

Data __/__/__

Titolo Progetto

Corso di educazione stradale per stranieri al fine di poter sostenere l' esame teorico da privatista per il conseguimento della patente A, B, C

Anno Scolastico 16-17

Scadenza del termine per la presentazione del Progetto.

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

Il progetto prevede l'erogazione di un corso di educazione stradale per gli stranieri, infatti per coloro che non hanno una ottima padronanza della lingua italiana è davvero arduo passare il test . Il corso dà pari opportunità e uguaglianza sostanziale agli immigrati per accedere alla patente B, ma anche di categoria C (per la guida di autocarri per il trasporto cose e D (per la guida di autobus). Il corso di educazione stradale per giovani adulti stranieri ha il fine di aiutare il corsista a sostenere l'esame teorico da privatista per il conseguimento della patente di guida, anche con l'obiettivo di facilitare la ricerca del

lavoro. I partecipanti avranno la possibilità di utilizzare a turno le postazioni internet per lo studio e per la simulazione dei quiz.

Responsabili del Progetto.

Prof. Salvatore La Cavera – Prof.ssa Rosalba Palermo

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

Reperimento materiali didattici e informatici

Salvatore

La Cavera

Organizzazione e contenuto delle lezioni

Rosalba

Palermo

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

Interesse ad conseguire la patente per trovare concretamente un lavoro

Elevato esito negativo agli esami teorici degli stranieri

<http://www.sicurauto.it/news/stranieri-esame-patente-il-guaio-della-lingua.html>

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo n.1: Frequenza a buon fine del corso

Unità di misura: n. attestati finali rispetto al n.iscritti

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 80% minimo

Scadenza della misurazione:

Validazione 1 □□data 1: erogazione attestati finali

Obiettivo n.2: Conseguimento patente B., C o D

Unità di misura: n. delle persone che hanno superato il test rispetto ai corsisti che hanno frequentato

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto: 50% minimo

Scadenza della misurazione:

Validazione 1 □□data 1: a 6 mesi dal rilascio dell'attestato

Validazione 2 □□data 2: ad 1 anno dal rilascio dell'attestato

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Durata del corso annuale, con attivazione dal mese di e termine dei corsi a

FASE PREPARATORIA: Ricerca dei contatti con le istituzioni. Individuazione dei criteri di selezione degli aspiranti corsisti e redazione del bando di partecipazione. Individuazione dei criteri di scelta dei docenti esterni.

FASE ESECUTIVA: erogazione dei corsi, suddivisi in 3 moduli teorici, di cui 2 moduli di 40 ore ciascuno e 1 modulo di 20 ore, per un totale di 100 ore

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

Docenti organico: n. 2 docenti impegnati ciascuno per 50 ore extracurricolari, di cui 40 di lezione e 10 per l'organizzazione e la preparazione del materiale e dei contenuti del corso, l'analisi dei bisogni, la ricerca di enti ed istituzioni per l'erogazione dei tirocini e per la ricerca di eventuali docenti volontari e/o finanziatori di borse di studio

Professionisti e docenti esterni: 1 docente esterno per il modulo di 20 ore sulla preparazione della patente C e D

Personale lavorativo della struttura in cui si svolge il tirocinio:

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Utilizzo dei beni e dei servizi disponibili nell'istituto (aule, computer, proiettori, fotocopiatrici)

Fornitura ai corsisti di materiale didattico (fotocopie, documenti informatici).

Nella sede ove si svolge il tirocinio utilizzo di beni e servizi messi a disposizione dalla struttura ospitante.

Firma Responsabile _____

Data __/__/__

Titolo Progetto

Progetto di formazione civica e di informazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 179 del 14 settembre 2011.

SEZ.1 Breve descrizione del Progetto

□ **Motivazioni:** L'obiettivo principale di questo progetto è di far acquisire allo straniero che ha sottoscritto l'accordo di integrazione una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia nonché una sufficiente conoscenza della vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali.

□ **Destinatari:** Adulti stranieri che, avendo sottoscritto l'Accordo di Integrazione, richiedono di svolgere la sessione di formazione civica e di informazione secondo quanto previsto dal DPR 179/2011 Non meno di 18 stranieri a sessione.

Metodologie: utilizzo di materiali e sussidi tradotti nella lingua indicata dallo straniero

Finalità: acquisire un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2 di cui al quadro comune europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa;

b) acquisire una sufficiente conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia; c) acquisire una sufficiente conoscenza della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali

Rapporti, eventuali, con altre istituzioni: Prefettura di Roma

Responsabile del Progetto.

Dirigente Stefano Vitale e Prof. De Felice Pierluigi

Gruppo di Progetto

Attività/mansioni nel Gruppo di Progetto.

Nome

Cognome

attività di accoglienza e orientamento nelle Sessioni di educazione civica

mediazione linguistica

SEZ. 2 ANALISI DEI BISOGNI

Bisogno/motivo dell'utenza (destinatari del Progetto) che induce a proporre il Progetto.

Studio, Statistica, Analisi, Ricerca, Atto, Norma, Resoconto, Verbale, Focus Group, Testo o altra fonte che evidenzia- misura il bisogno indicato.

Indicazione per la Reperibilità del Riferimento citato.

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porlo in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni (vedi sezione 2 di questa scheda) e le Attività Progettuali (Sez. 4) proposte. Il “Riesame

della progettazione” è competenza del Collegio dei Docenti ed il relativo verbale ne costituirà l’evidenza.

SEZ. 3 Descrizione degli Obiettivi misurabili del Progetto e Previsione quantitativa

Obiettivo N.1

Unità di misura: Numero di sessioni attivate

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto:

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto)

Validazione1	data	Validazione2	data
Validazione3			

Obiettivo N.2

Unità di misura: Numero di studenti che partecipano alle sessioni

Valore che si prevede di ottenere in fase di erogazione del progetto:

Scadenza della misurazione (Termine erogazione progetto):

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

SEZ. 4 EROGAZIONE PROGETTO

Durata della erogazione del Progetto

Descrivere l’arco temporale nel quale il progetto si attua.

Illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario(solare) separatamente da quelle da svolgere in un altro.

Il progetto si svolge in un anno scolastico.

Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario(solare).

I soggetti qualificati a svolgere le attività di accoglienza e orientamento nelle sessioni di educazione civica sono i docenti del CPIA e i mediatori linguistici.

Ci si avvarrà, inoltre, del personale ATA.

Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Acquisto carta.

Firma Responsabile _____

Data __/__/__

PROGETTO DEL CPIA2 QUALE CAPOFILO DELLA RETE DEI CPA DEL LAZIO

Modulo di presentazione del progetto e budget

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la
valutazione
del sistema nazionale di istruzione

dgosv@postacert.istruzione.it

OGGETTO: Domanda di partecipazione a nome della "RETE DEI CPIA DEL LAZIO" alla Procedura di selezione per una prima applicazione sperimentale dei "prodotti" elaborati ad esito delle "attività" e degli "interventi" realizzati dai CPIA ai sensi dell'art. 26, comma 2 del DM 435/15, come dettagliati con il DD 1250/15, anche ai fini di una loro validazione e diffusione (art 28, comma 2, lettera a del DM 663/2016) –
TIPOLOGIA A

Il sottoscritto Stefano Vitale nato a Modena (MO) il 22-10-1953 residente a Roma (RM) in via L. di Breme n. 18 in qualità di rappresentante legale con poteri di sottoscrizione degli atti di gara, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dal D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

CHIEDE

per conto della “RETE DEI CIA DEL LAZIO” di essere ammesso alla partecipazione relativa alla selezione in oggetto. A tal fine

DICHIARA:

di essere il Dirigente Scolastico del CIA2 individuato quale CIA capofila della “RETE DEI CIA DEL LAZIO” .

Dati del CIA2 capofila richiedente della “RETE DEI CIA DEL LAZIO”

Denominazione CIA 2

codice meccanografico RMMM671008

Via Vitaliano Ponti n. 30 Roma (Rm)

tel 06/23235159 e.mail: rmmm671008@istruzione.it - pec:

rmmm671008@pec.istruzione.it

Nome e Cognome del Dirigente scolastico Stefano Vitale

Nome e Cognome del Referente del Progetto Stefano Vitale

Tel 347-7345216 e.mail. stefano.vitale@fastwebnet.it

che non sono state rilevate irregolarità amministrativo contabili.

Che negli ultimi 2 anni il bilancio consuntivo non è stato approvato in quanto il Cia 2, come tutti i CIA del Lazio, è di nuova istituzione (01-09-2015) per cui ha avuto sino ad ora un solo bilancio consuntivo approvato.

DESCRIZIONE ATTIVITA' PROGETTUALE	
Dimensione e composizione territoriale della rete dei CIA e del CIA2 capofila della RETE DEI CIA DEL LAZIO comprendente i CIA numerati da uno a dieci.	Il CIA 2 fa parte di quattro reti territoriali. La prima è quella dell'ambito Roma 4 (L. 107/15). La seconda sottoscritta nell'a.s. 2015-2016 e denominata “rete Roma Sud EST” vede coinvolto il CIA 2 e cinque istituti serali (I. T. Geometri “Giorgio Ambrosoli”; I. P. Industria e Artigianato “Europa-Virginia Woolf”; I. T. Commerciale “Enzo Ferrari”; I. T. Industriale “Hertz”; I.T. Turistico “Bottardi”). La <i>mission</i> principale di questa rete è la realizzazione delle misure di sistema (DPR 263/2012 art. 3 c. 4 e art. 5 c.2) e l'istituzione

	<p>della Commissione per la definizione del Patto Formativo. A partire da quest'anno scolastico il Cpia2 è anche capofila della rete di scopo "RETE dei CPIA del Lazio" che vede coinvolti tutti e dieci i CPIA del Lazio per la progettazione e realizzazione delle attività relative al contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale, ai nuovi fenomeni migratori, all'inserimento scolastico delle disabilità, all'Educazione degli Adulti e all'analisi dei bisogni del territorio, in una prospettiva integrata di <i>life-long learning</i>. Fa parte anche della Rete di scopo "Progetto Centro di Ricerca dei CPIA del Lazio" costituita per la presentazione e per la eventuale implementazione del progetto relativo all'art 28, comma 2, lettera a del DM 663/2016 tipologia B.</p>
<p>Composizione del comitato tecnico-scientifico</p>	<p>Il comitato tecnico scientifico, come previsto dalla normativa vigente, è presieduto dal Dirigente del Cpia2 ed è così costituito:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) da tutti e 8 gli altri Dirigenti Scolastici pro-tempore della "Rete dei Cpia del Lazio" nelle persone dei DS: Serru, Sciamanna, Maurizio, Renzini, Mariantoni, Incoronato, DiTure, Caianiello 2) dai 5 Dirigenti della Rete Roma Sud Est nelle persone dei dirigenti pro-tempore degli istituti facenti parte della rete (vedi sopra) presso i quali sono incardinati i percorsi di secondo livello. 3) da un docente della Rete "Roma Sud Est", responsabile per il Cpia 2 del II periodo e coordinatore I livello e II livello nella persona della Prof.sa Palermo Rosalba 4) da due rappresentanti dei Tavoli Tecnici, di cui al punto 3.7 in raccordo con il gruppo nazionale PAIDEIA, di cui al dd 109 del 25 febbraio 2016 nelle persone della Prof.sa Uttaro (CPIA) e della Dottsa. Mirti (USR LAZIO); 5) da un docente dell'Università degli Studi di Roma Tre nella persona della Prof.sa Chistolini (Prof. Ordinario di Pedagogia) afferente al Dipartimento di Scienze della Formazione con il quale è stata stipulata dall'USR Lazio una convenzione biennale per le "necessità" formative dei CPIA del Lazio. 6) da un dottore di ricerca in geografia dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale nella persona del Dott. Pierluigi De Felice (Vicario del DS del CPIA3 nell'a.s. 2015-16 attualmente in aspettativa per motivi di ricerca). 7) da un rappresentante dell'Università di Tor Vergata Scuola IaD con la cui Direzione è già stata avviata una collaborazione che sarà formalizzata in Convenzione dopo l'eventuale approvazione e finanziamento del progetto. 8) dalla Prof.sa di informatica dei percorsi di secondo livello dell'Istituto Armellini di Roma Maria Cristina Fucito.

<p>Descrizione del piano di lavoro articolato in fasi, attività, tempi, modalità e strumenti, in cui vengono indicati, tra l'altro, le modalità di validazione e di diffusione a livello regionale</p>	<p>Il presente progetto ha come obiettivo principale quello di far applicare il sistema informatizzato a titolo sperimentale creato dal CPIA 2 – in seno alle attività previste dall'art. 26, comma 2 del DM 435/15, a cui si rinvia per i dettagli – alle scuole afferenti alla Rete “Roma Sud Est”, per poi estenderlo, in una seconda fase, auspicabilmente nell'anno successivo, coperture finanziarie permettendo, a tutta la Rete dei CPIA del Lazio ciascuno con la propria rete territoriale dei servizi..</p> <p>In questo progetto sperimentale, dunque, la scala geografica di riferimento è la rete territoriale “CPIA Roma Sud Est” che vede coinvolti il Cpia 2 e tutti gli istituti presso cui sono incardinati i percorsi di II livello della suddetta rete.</p> <p>Il piano di lavoro prevede quattro fasi a partire dal mese di approvazione e finanziamento del presente progetto. L'arco temporale dovrebbe comunque abbracciare un intero anno scolastico al fine di poter validare, esperire e valutare la progettazione del sistema informatizzato in tutte le fasi del percorso dello studente, sulla base di un Patto formativo individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle linee guida.</p> <p>I FASE- I Trimestre dopo l'avvio del progetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) incontri con il tavolo tecnico per la messa a punto del progetto e dello sviluppo del software e per l'analisi critica delle funzioni e potenzialità; b) formazione dei docenti del I e II livello nella progettazione comune di UdA per i percorsi di I e II livello e nell'utilizzo del sistema informatizzato; <p>II FASE- II Trimestre:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Utilizzo del sistema informatizzato da parte dei docenti che sperimenteranno punti di forza, debolezza, opportunità e minacce in rapporto all'utilizzo del sistema; b) incontri con il tavolo tecnico per valutare criticità e positività dell'utilizzo del sistema; Ponderazione di implementazioni funzioni e valutazione delle analisi critiche da parte degli utilizzatori (docenti e studenti) <p>III FASE - III Trimestre:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Elaborazione di criteri comuni per il riconoscimento dei crediti attraverso UdA predisposte dai docenti della Rete “Roma Sud Est” b) Gestione delle iscrizioni <p>IV FASE - IV Trimestre:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) gestione comune tra il I e II livello delle fasi relative al PSP valutando: <ul style="list-style-type: none"> • il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto;
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> • l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione; • il monte ore complessivo del PSP; • il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario; • il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione; • l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici); • registro elettronico delle presenze alle varie UdA gestito dal sistema. <p>b) valutazione tecnico scientifica del sistema da parte degli esperti alla luce anche delle esperienze maturate dai docenti e dai corsisti.</p> <p>La validazione del software sarà di tipo autopoietico ovvero sarà lo stesso utilizzo del software e il numero di operazioni effettuate a validarne l'efficacia.</p> <p>c) confronto su scala interregionale con esperienze analoghe dei CPIA della Lombardia e della Sicilia attraverso scambi di buone pratiche ed eventuale seminario organizzato in videoconferenza o in presenza.</p>
<p>Numero e tipologia dei docenti dei percorsi di istruzione degli adulti coinvolti</p>	<p>Saranno coinvolti in questa prima fase di sperimentazione del sistema informatizzato i docenti della Rete "CPIA Roma Sud Est". Nello specifico saranno coinvolti 15 docenti del II livello (tre per ogni istituto della rete) e tutti i docenti del CPIA 2 in numero di 24. Alle attività di formazione in presenza e a distanza progettate e organizzate dalle Università coinvolte nel progetto, saranno invitati a partecipare tutti i docenti dei CPIA del Lazio.</p>
<p>Risorse logistiche, strumentali e professionali, ivi comprese quelle dell'organico dell'autonomia</p>	<p>I 39 docenti coinvolti della Rete "CPIA Roma Sud Est" saranno forniti di un tablet. Sarà inoltre progettata una piattaforma dedicata al fine di poter gestire le procedure di iscrizione e riconoscimento crediti nonché la fase della programmazione delle UdA e l'utilizzo del registro elettronico.</p>
<p>Modalità di monitoraggio</p>	<p>Ci saranno due tipi di monitoraggi. Uno quantitativo volto a valutare il numero delle iscrizioni e dei PSP stipulati tra I e II livello attraverso il nuovo sistema informatizzato. Il secondo sarà di tipo qualitativo e spetterà al tavolo tecnico attraverso</p>

	specifici strumenti (questionari, interviste etc.) monitorare l'utilità e l'efficacia del sistema.
--	--

Per la realizzazione del Progetto si richiede un contributo di € 91127,58

Anagrafica in sintesi per eventuale accredito fondi

CM:	CF:	TU (conto e sezione)
RMMM167008	97846570584	

BUDGET: descrizione sintetica di prodotti/attività/ risultati/costi

Finalità dell'intervento	
Descrizione (max 5 righe)	<p>I percorsi di istruzione sono organizzati in modo da consentire la personalizzazione del percorso, sulla base di un Patto formativo individuale definito previo riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle linee guida di cui all'articolo 11, comma 10." (DPR 263/12, art. 5, comma 1, lettera e).</p> <p>Consapevoli di questa nuova procedura che rappresenta la cifra innovativa nel sistema dell'istruzione in quanto tende a valorizzare il percorso formativo e culturale dell'adulto si è pensato di dar vita ad una procedura informatizzata comune ai percorsi di primo e di secondo livello al fine di rendere l'operazione dell'accoglienza e dell'iscrizione maggiormente efficiente ed efficace e creare raccordi stabili e continuativi tra i percorsi dei due livelli.</p>
Progettazione e sviluppo di modelli di lavoro e di intervento	
Descrizione (max 5 righe)	<p>Il sistema informatizzato dovrà occuparsi della gestione comune tra il I e II livello delle fasi relative al PSP valutando: il periodo didattico del percorso al quale è iscritto l'adulto; l'elenco delle competenze riconosciute come crediti ad esito della procedura di individuazione, valutazione e attestazione; il monte ore complessivo del PSP; il quadro orario articolato per singole competenze con le relative quote orario; il piano delle uda relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione di quelle da fruire a distanza e la tipologia di prove di verifica ai fini della valutazione; l'indicazione della durata della fruizione del PSP (uno o due anni scolastici); registro elettronico delle presenze alle varie UdA gestito dal sistema.</p>
Caratteristiche tecniche	<p>La piattaforma per la realizzazione della gestione delle procedure di iscrizione e definizione dei crediti e dei patti formativi sarà realizzata con il linguaggio HTML5, con utilizzo di funzioni JQuery e per la parte di gestione del database in remoto in linguaggio PHP; il database che memorizzerà le informazioni sarà gestito tramite il DBMS MySql utilizzando un provider di hosting Linux con</p>

		WebSever Apache. La piattaforma dovrà realizzare tutte le interfacce utente per la gestione di tutte le fasi in cui si articola il progetto. Sempre il linguaggio PHP integrato con HTML5 e JQuery sarà utilizzato per realizzare un supporto per la segreteria didattica e per la gestione di un registro elettronico . La realizzazione del sito web utilizzerà CMS Joomla o equivalenti con supporto Chronoforms e altri pacchetti idonei alla realizzazione delle interfacce necessarie.
Produzione di materiali		
Formato	Multimediale	Il prodotto finale consisterà nella definizione da parte del sistema informatizzato dei PSP dei percorsi di alfabetizzazione di I e di II livello con lo sviluppo dei gruppi-UDA e del registro elettronico per ogni gruppo-UDA.
	Cartaceo	
Eventuale sito web dedicato		Sarà creato un sito web dedicato ad accogliere e gestire le fasi comuni di raccordo tra il I e il II livello.
Sviluppo di processi di validazione e diffusione		
Descrizione (max 4 righe)		La validazione del sistema sarà di tipo “autopoietico” ovvero sarà lo stesso utilizzo del software e il numero di operazioni effettuate a validarne l’efficacia.
Modalità di attuazione		
Altro		Se “Altro” specificare e descrivere brevemente
Costi		
Costi personale		€ 76.000
Costi di funzionamento		€
Costi di produzione		€
Acquisto di beni o servizi		€ 15.000
Spese varie		€ 127,58
Eventuale cofinanziamento (in aggiunta al contributo richiesto)		Eventuali contributi dei singoli docenti qualora interessati a destinare il bonus annuale di cinquecento euro per la propria formazione al progetto in esame.NON VALUTABILI AL MOMENTO.
Totale (contributo richiesto + eventuale cofinanziamento)		€ 91.127,58

L’originale del documento resta custodito presso la scuola a disposizione degli organi di controllo.

Il Dirigente si impegna a rendicontare puntualmente il progetto, corredandolo del visto dei Revisori dei Conti.

Si dà espressa autorizzazione al trattamento dei dati contenuti nel presente progetto ai fini della sua gestione amministrativo – contabile.

Timbro e data

Il Dirigente Scolastico

Progetto esecutivo di educazione alimentare “Sapere i Sapori®”

Natura e caratteristiche dell’iniziativa.

B1 Didattica in sede scolastica

Il progetto, data anche la presenza predominante nella nostra istituzione di studenti immigrati extracomunitari, si propone di divulgare l’apprendimento di una metodica rigorosa, resa semplice ed accattivante, quale l’analisi sensoriale in uso per il riconoscimento formale e la descrizione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità, legati alle tradizioni culturali ed al territorio laziale. Fornendo indicazioni tecniche oggettive anche sui processi di filiera, educando alla consapevolezza delle ricadute sulla salute dei consumatori delle scelte agroalimentari. Attraverso realizzazione, in sede scolastica, di cinque laboratori scientifici sensoriali didattici teorico pratici per alunni, docenti e genitori, volti ad educare nel riconoscimento dei prodotti agroalimentari di qualità distinguendoli da quelli difettati.

A tal fine, si propone la realizzazione di cinque laboratori scientifici sensoriali con degustazioni guidate per confronto e relativa spiegazione delle caratteristiche di pregio e difetto delle filiere di seguito riportate:

5. oli di oliva extravergini e vegetali: Verranno proposte degustazioni guidate per confronto di almeno tre oli, partendo con un olio difettato facendo seguire un olio della grande distribuzione del Lazio per terminare con un extravergine DOP del Lazio, simulando le operazioni di analisi sensoriale formale. Sarà facile far capire cosa significano i termini “extravergine”, “estratto a freddo”, “olio piccante” etc. Sfatando false credenze popolari erroneamente radicate nell’immaginario collettivo. A seguire antica merenda: “pane ed olio” cardine della “dieta mediterranea”.
6. prodotti da forno: Pane con lievito madre a pasta acida come: Pane di Genzano I.G.P. e Lariano e pani lievitati con miglioratori tipo Ciriole, Rosette. Si seguirà la filiera dai semi alle farine dalla integrale alla “00”, dall’impasto al pane. I partecipanti potrebbero realizzare un impasto e portare a casa una biga di pasta madre antica di 140 anni e poter perpetuare la tradizione del pane fatto in casa.
7. formaggi e derivati del latte: Si prevedono degustazioni guidate per confronto di un latticino come la ricotta, un formaggio fresco (come il primo sale) ed uno stagionato di ovini del Lazio. Verranno mostrati i cagli animali e vegetali. Il docente è preparato anche per mostrare le fasi della realizzazione di una cagliata e l’affioramento della ricotta, avendo a disposizione una idonea struttura per la cottura del latte.
8. carni e/o salumi; Una panoramica di salumi tipici della tradizione: [Coppa di testa](#), [Salamella Romana](#), Porchetta. Potendo utilizzare una idonea struttura per la cottura il docente è preparato anche ad un confronto tra carni di bovino di razza Maremmana, Frisona e Chianina.
9. frutta fresca e/o secca: La biodiversità e la contrazione del ventaglio delle varietà coltivate dei frutti, le antiche varietà e la maturazione legata alla stagionalità. Nocciole della varietà Tonda Gentile Romana a confronto con altre nocciole o con noci, noci pecan, mandorle, le problematiche della Castagna dei Cimini e del Marrone Segnino.

Finalità e obiettivi,

Fornire uno strumento per la valutazione e l’orientamento nella scelta dei cibi, aumentando il bagaglio cognitivo e culturale dei partecipanti, proponendo in maniera gradevole ed interessante delle esercitazioni ricche di stimoli quali: colori, forme, odori, sapori ed aromi, rilevabili attraverso i sensi stimolando l’apprendimento di una metodica rigorosa, resa semplice ed accattivante, quale l’analisi sensoriale in uso per il riconoscimento formale e la descrizione dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità, legati alle tradizioni culturali ed al territorio. Fornendo indicazioni tecniche oggettive anche sui processi di filiera, educando alla consapevolezza che le scelte agroalimentari hanno ricadute dirette sulla salute dei consumatori e sull’economia.

● *i soggetti coinvolti nell'attività didattica, ivi inclusi i docenti*

Classi coinvolte:

- classi di alfabetizzazione della lingua italiana L2: N.= 10.
- classi di primo periodo (scuola media) : N.=4
- classi di secondo periodo (primo biennio delle scuole superiori): N.=4.

verranno coinvolti i docenti, gli alunni ed le Associazioni che li ospitano, in totale circa 550 persone.

Sarà coinvolto quale Docente esterno il prof. Marco Greggio, esperto laureato con lode in Scienze Agrarie ed abilitato all'esercizio della libera professione di dottore Agronomo, esperto nazionale di degustazione oli, idoneo alla Direzione di Comitati d'Assaggio secondo le norme Comitato Olivicolo Internazionale T/20, il Reg. CEE n.2568/91 e s.m., docente esperto di analisi sensoriale per le Università e scuole statali pubbliche e private, nonché per i corsi riconosciuti dalla regione Lazio.

Collaboratori: Isabella La Mantia imprenditrice agricola, ed altri operatori del settore agroalimentare.

ROMA LI' 30-09-2016
SCOLASTICO

IL DIRIGENTE

STEFANO VITALE

ALLEGATI

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) AA.SS. 2016-19.

I criteri di carattere generale per la stesura del PTOF sono formulati, in base alla recente Legge 107/15, dal Dirigente Scolastico, cui spetta il compito, prima riservato al Consiglio di Istituto, di tratteggiare l'intelaiatura generale del Piano dell'Offerta Formativa che, per la prima volta, da annuale diventa triennale.

E' opportuno, preliminarmente, tentare di individuare la cosiddetta "visione" e la cosiddetta "missione" dell'Istituto. Oggi, infatti, è utilmente diffusa la tendenza a definire sinteticamente cosa è un istituto scolastico e ciò a cui esso tende nelle intenzioni e nelle aspettative dei soggetti che vi operano, con i termini di "Mission" e "Vision".

La Vision è la ragione esistenziale di una scuola, poiché risponde alla domanda "perché esisto" come istituzione ed è sempre specifica di una scuola. Il mandato istituzionale di una istituzione scolastica è definito per legge negli ordinamenti della scuola, mentre la Mission è il mandato declinato e interpretato nel proprio contesto di appartenenza. Le scuole sono diverse, hanno delle caratteristiche che portano a rispondere in modo diverso al mandato istituzionale.

I valori fanno da collante nelle relazioni umane all'interno della scuola, sono norme etiche e morali che tengono insieme le persone all'interno di una istituzione. Non ci sono valori se c'è anarchia organizzativa.

Nella costruzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ci si dovrebbe quindi, innanzitutto, ispirare ad alcuni principi, ritenuti fondamentali, perché si possa parlare di strumento funzionale a cui riferirsi tanto per i docenti quanto per gli studenti.

Tra questi se ne citano alcuni ineludibili di carattere generale:

- la flessibilità nella scelta dei percorsi didattici, nei contenuti che li caratterizzano, nelle metodologie di lavoro utilizzate, nella scansione temporale;
- l'integrazione tra le diverse iniziative progettuali realizzate e l'interazione progettuale tra la Scuola ed il Territorio che la circonda;
- la responsabilità in tutti i processi autonomamente attivati con il coinvolgimento di tutte le sue componenti;
- l'educazione alla cittadinanza europea.

Altri "pilastri" più specifici che dovrebbero caratterizzare in particolare il nostro Istituto, sono identificabili nelle seguenti tre caratteristiche fondanti che costituiscono, nel senso sopra detto, la Vision di Istituto e che dovrebbero permeare tutte le attività dell'Istituto e quindi innanzitutto il POF e i suoi progetti:

SENSO DI COMUNITA' SCOLASTICA DELL'ISTITUTO SIA VERTICALE TENUTO CONTO DELLE DIVERSE ATTIVITA' SVOLTE NELLA SCUOLA: PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA, PERCORSI DI I LIVELLO I PERIODO, PERCORSI DI I LIVELLO II PERIODO, SIA ORIZZONTALE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' PARALLELE SVOLTE NELLO STESSO O IN ALTRO PUNTO DI EROGAZIONE DEL CPIA 2 IN RELAZIONE, ANCHE, ALLA PROVENIENZA DEI DOCENTI DA DIVERSI CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI.

CAPACITA' PROGETTUALE COOPERATIVA DEI DOCENTI E INNOVAZIONE DELLE METODOLOGIE DIDATTICHE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE INTERATTIVE E LABORATORIALI FONDATE, SULLE NUOVE TECNOLOGIE CONSIDERATA ANCHE LA NECESSITA' DI GARANTIRE LA FRUIZIONE A DISTANZA DI PARTE DEI PERCORSI CURRICULARI.

CONCETTO DI ISTITUTO E DELLA SUA RETE CON GLI ISTITUTI DI SECONDO GRADO CHE EROGANO PERCORSI DI II LIVELLO, QUALE CENTRO DI EDUCAZIONE PERMANENTE TERRITORIALE PER GLI ADULTI.

Il concetto di "VISION" di Istituto su esposto, quale idealizzazione operativa degli obiettivi anche a medio o lungo termine che si intende perseguire nelle attività di educazione, di istruzione e di formazione degli studenti dell'istituto è di particolare importanza.

Riportando su un piano più concreto e operativo la visione sopra esposta si arriva a dover considerare nell'ambito della Mission di Istituto obiettivi di apprendimento più immediati.

Alla Scuola, più di ogni altra agenzia educativa, spetta il compito di condurre gli studenti verso *competenze sia di tipo cognitivo sia comportamentale*, nella tutela della complessità che contraddistingue la persona.

L'efficacia di un progetto educativo di questo tipo è, infatti, legata al raggiungimento, tra gli altri, *di obiettivi generali di apprendimento*:

- fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita;

- favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico;
- facilitare gli apprendimenti cosiddetti trasversali, utilizzabili cioè per creare intersezioni tra le diverse aree disciplinari;
- indirizzare verso una fruizione personale e significativa dei contenuti disciplinari e le trame essenziali che li legano, facendone intuire la valenza formativa;
- predisporre un ambiente educativo centrato tanto sugli apprendimenti strumentali quanto sulle relazioni interpersonali, finalizzandolo ad un successo formativo generalizzato;
- educare ad un sapere critico e a comportamenti socialmente stabiliti, condivisi, accettati;

acquisire consapevolezza dei significati della cittadinanza europea attiva, contestualizzata a tutti i livelli della vita organizzata

Si tratta quindi di realizzare un PTOF omogeneo e integrato che rappresenti veramente la carta di identità della scuola caratterizzandone inequivocabilmente le suddette linee strategiche e la missione istituzionale che deve essere condivisa con il maggior numero possibile di attori della comunità scolastica.

Il PTOF sarà così un insieme integrato e omogeneo di progetti e attività che identifichino e caratterizzino le specifiche peculiarità dell'Istituto e non un insieme di "progettini" frammentari e scollegati.

Si deve prevedere, in accordo alla Vision di Istituto, una stesura corretta dei singoli progetti con l'individuazione di indicatori quantitativi che permettano di stabilire le situazioni di partenza e gli obiettivi finali in modo da poter effettuare monitoraggi in itinere e verifiche finali.

Deve essere potenziata un'opportuna attività di autovalutazione dell'istituto dei vari processi coinvolti e in primis di quello di insegnamento-apprendimento.

Il Collegio dei Docenti (C.D.), infatti, in una delle prime sedute di questo a.s. si è organizzato in gruppi di lavoro trasversali al fine di proporre soluzioni per il POF quanto più possibile studiate e condivise collegialmente in gruppo.

Le macro-aree individuate in quella sede per i gruppi di lavoro sono state:

Area 1 – Primo livello - Primo periodo

Area 2 – Primo livello – Secondo Periodo;

Area 3 – Accoglienza e Orientamento;

Area 4 - Miglioramento continuo sia didattico che organizzativo;

Area 5-Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana L2.

Il descritto impianto organizzativo ha trovato conferma quasi integrale nella individuazione dei docenti Funzioni Strumentali al POF annuale del 2015-16 che coordinano anche in sede di Collegio le diverse Aree individuate.

Si riportano di seguito le indicazioni di massima per la stesura dei progetti da presentare in C.D e il relativo modello (SKPRO - 01-10 12) disponibile sul sito istituzionale e da compilare entro il prossimo Collegio Docenti dedicato alla discussione e alla approvazione del PTOF 2016-19.

Le principali novità di questo modello riguardano fundamentalmente l'introduzione della "Analisi dei Bisogni" e degli "Obiettivi Misurabili". Sono poi previste, come descritto nelle note 1 e 2 della scheda, che qui si riportano, le fasi di "verifica" e "validazione".

NOTA 1. La “Verifica” della Progettazione è un’attività condotta dal Dirigente Scolastico, o da suoi delegati, per stabilire se porla in votazione presso il Collegio dei Docenti. La Verifica si baserà sulla coerenza tra l’Analisi dei Bisogni e le Attività Progettuali proposte.

NOTA 2. La “Validazione” della Progettazione avverrà in fase di erogazione del progetto stesso, confrontando i valori degli “obiettivi” ottenuti con quelli sopra preventivati e sarà “monitorata” a cura del Dirigente Scolastico o di suoi collaboratori costituendo lo strumento per la valutazione dell’efficacia del progetto stesso.

Il fine ultimo, come ovvio, è quello di poter valutare al termine del progetto la sua efficacia e la sua economicità in relazione alle risorse utilizzate, onde poterlo, eventualmente, riproporre, opportunamente modificato, l'anno successivo.

Talvolta l'individuazione di obiettivi misurabili, che è sempre e comunque possibile, è operazione articolata e complessa a causa della astrattezza delle grandezze in esame.

E' necessario quindi, accorpate e integrare progetti di limitata portata operativa (anche se di provata valenza didattica) con altri che abbiano obiettivi simili o sinergici in modo da effettuare le misurazioni necessarie e previste a fronte di un progetto corposo e di ampio respiro.

Un numero ristretto di ampi e integrati progetti ne agevola la stesura ottimizzandone anche la semplicità e la efficacia oltre a consentirne con

maggior probabilità la effettiva realizzazione, realizzazione legata ovviamente oltre che ad aspetti di natura legale e formale anche ad altri di natura economica, organizzativa e finanziaria.

E' importante quindi che qualunque attività progettuale proposta si ispiri alla Vision di Istituto oltre che, ovviamente, implementata come nella scheda di progetto descritta (SK-01-10 12), e che possa essere considerata rispondente alla applicazione più operativa e immediata della Vision cioè alla cosiddetta "Mission" di Istituto.

Il Dirigente Scolastico

Stefano Vitale

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

CPIA2 CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI

Sede Amm.va: Via V.Ponti,30 - 00169 Roma tel/fax 06/23235159

16° Distretto – Cod. Fis. 97846570584– Cod. Mec. RMMM671008

✉ e-mail: rmmm671008@istruzione.it – pec: rmmm671008@pec.istruzione.it



Punti di erogazione del servizio:

Via Vitaliano Ponti 30 - 00169 Roma tel/fax: 0623235159

Via Francesco Merlini 30 - 00133 Roma tel/fax: 0620686664

Via Alfredo Covelli 24-26 - 00177 Roma tel/fax: 062183608 - 0621893084

Roma , 25-10-2016

Prot. N. 1660

**ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REVISIONE
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) AA.SS. 2016-
19.**

I criteri di carattere generale per la stesura del PTOF sono formulati, come noto, in base alla recente Legge 107/15, dal Dirigente Scolastico, cui spetta il compito, prima riservato al Consiglio di Istituto, di tratteggiare l'intelaiatura generale del Piano dell'Offerta Formativa che da annuale diventa triennale. Il Collegio dei Docenti provvede alla stesura del PTOF che è poi approvato dal Consiglio di Istituto.

Sono previste, ovviamente, modifiche annuali al PTOF che seguono lo stesso iter di elaborazione e approvazione: atto di indirizzo da parte del DS, elaborazione delle modifiche da parte del Collegio dei Docenti e approvazione del Consiglio di Istituto.

La revisione da apportare a PTOF 2016-19 riguarda, fondamentalmente, il logico sviluppo delle attività soddisfacentemente svolte nell'anno scolastico 2015-16. Tale anno ha visto una prima, embrionale, sperimentazione di organizzazione sistematica delle attività e dei progetti del ex CPIA3. Si è lavorato fondamentalmente sulla progettazione delle attività di accoglienza degli studenti del primo livello sia di quelli iscritti ai corsi di L2 che di quelli iscritti ai corsi di primo e secondo periodo. Lo sforzo maggiore nei prossimi due anni deve essere, quindi, quello di estendere tali procedure, ovviamente contestualizzandole, ai percorsi di secondo livello. Ciò richiede un notevole sforzo di coordinamento con i colleghi e con le realtà degli ex "Corsi Serali" degli istituti tecnici e professionali facenti parte della Rete territoriale Roma Sud-Est del CPIA.

Occorre progettare quindi misure di sistema atte a favorire il raccordo tra i percorsi di primo livello e quelli di secondo livello. A tale scopo converrà estendere e potenziare l'uso dello strumento software già sperimentato, almeno in parte, nello scorso a.s. A tale scopo si potranno utilizzare, se concessi, i finanziamenti all'uopo stanziati ex lege 440/97 con il DM 663/2016. L'impegno è notevole ma consentirebbe uno sviluppo fondamentale del modo di funzionare del CPIA nel suo complesso quale rete territoriale di servizi che include, appunto, i percorsi di secondo livello incardinati negli istituti superiori di secondo grado.

Questa sperimentazione potrà poi, nel successivo anno scolastico riguardare tutti i CPIA del Lazio ciascuno con la propria Rete territoriale. Si ritiene utile in questa direzione la implementazione di una RETE DEI CPIA DELLAZIO già in fase avanzata di costituzione che vedrà, probabilmente, in nostro CPIA2 come capofila della Rete.

Un altro aspetto da approfondire del PTOF esistente è quello della ricerca didattica e dello sviluppo di nuove metodologie nelle materie precipue dei CPIA. A tale proposito potrebbe risultare decisiva una progettazione concorrente tra tutti i CPIA del Lazio riuniti a tal fine in una specifica RETE di scopo finanziabile con lo stesso DM 663/2016 (progetto di tipologia B).

L'impegno dei prossimi due anni nell'insegnamento della lingua italiana quale L2 sarà poi potenziato grazie al finanziamento in fase di erogazione del progetto FAMI-PRILS 4 che vede quale capofila la Regione Lazio e il nostro CPIA2 quale soggetto partner con un cospicuo numero di pacchetti a livello A1 -A2 già programmati.

Si dovrà anche organizzare la gestione del progetto "Educazione alimentare Sapere i Sapori" recentemente approvato e finanziato dalla Regione Lazio.

La "carne al fuoco" quindi non manca, un augurio di buon lavoro al Collegio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
STEFANO VITALE

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

CPIA2 CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI

Sede Amm.va: Via V.Ponti,30 - 00169 Roma tel/fax 06/23235159

16° Distretto – Cod. Fis. 97846570584– Cod. Mec. RMMM671008

✉ e-mail: rmmm671008@istruzione.it – pec: rmmm671008@pec.istruzione.it



Punti di erogazione del servizio:

Via Vitaliano Ponti 30 - 00169 Roma tel/fax: 0623235159

Via Francesco Merlini 30 - 00133 Roma tel/fax: 0620686664

Via Alfredo Covelli 24-26 - 00177 Roma tel/fax: 062183608 – 0621893084

Roma , 19-09-2017

CIRCOLARE N. 8

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REVISIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) AA.SS. 2016-19.

I criteri di carattere generale per la stesura del PTOF sono formulati, come noto, in base alla recente Legge 107/15, dal Dirigente Scolastico, cui spetta il compito, prima riservato al Consiglio di Istituto, di tratteggiare l'intelaiatura generale del Piano dell'Offerta Formativa che da annuale diventa triennale. Il Collegio dei Docenti provvede alla stesura del PTOF che è poi approvato dal Consiglio di Istituto.

Sono possibili, ovviamente, modifiche annuali al PTOF che seguono lo stesso iter di elaborazione e approvazione: atto di indirizzo da parte del DS, elaborazione delle modifiche da parte del Collegio dei Docenti e approvazione del Consiglio di Istituto, nello specifico del Commissario Straordinario.

La necessità di una ulteriore revisione, oltre quella già attuata lo scorso a.s., da apportare al PTOF 2016-19, risulta più facilmente comprensibile se si ricorda che i CPIA sono stati istituiti nel Lazio soltanto nell'a.s. 2015-16. La revisione di cui trattasi riguarda, fondamentalmente, il logico sviluppo delle attività già svolte negli anni scolastico 2015-16-17. Dopo una prima, embrionale, sperimentazione di organizzazione sistematica delle attività e dei progetti, si è lavorato fondamentalmente sulla progettazione della didattica,

dalle attività di accoglienza degli studenti a quelle relative alla definizione e erogazione delle Unità di Apprendimento, sia per i corsi di L2, che per quelli del primo livello sia di primo che di secondo periodo. Si è lavorato molto, grazie anche alla formazione grupppale, tuttora in corso, nell'ambito del progetto ex DM 663, alla architettura dei singoli percorsi e alla progettazione di massima e di dettaglio delle singole UdA. E' doveroso quindi adeguare l'offerta formativa del ns. CPIA ai risultati e alle semplificazioni scaturiti da tali attività. In stretto accordo alla normativa vigente dovranno essere ben distinte le due offerte: quella istituzionale, curricolare, basata sui tre percorsi L2, I Periodo, II Periodo e quella extracurricolare, aggiuntiva, basata sulle discipline che storicamente hanno riscosso grande interesse tra la popolazione adulta (o super-adulta) del territorio quali: la lingua inglese, l'informatica, la pittura, la ceramica. Lo sforzo maggiore nei prossimi due anni deve essere, quindi, quello di sperimentare sul campo l'innovazione didattica costituita dalle UdA dei percorsi istituzionali ripensate in chiave multidisciplinare, multiassiale e "multicompetenziale". Tali procedure, ovviamente contestualizzandole, potranno essere estese tramite la RETE dei CPIA del Lazio, di cui la ns. scuola è capofila, a tutti gli altri CPIA e ai percorsi di secondo livello. Ciò richiederà un notevole sforzo di coordinamento con i colleghi e con le realtà degli ex "Corsi Serali" degli istituti tecnici e professionali facenti parte della Rete territoriale Roma Sud-Est del CPIA2 e di quelli delle altre reti territoriali facenti capo agli altri CPIA del Lazio.

Occorrerà progettare quindi misure di sistema atte a favorire il raccordo tra i percorsi di primo livello e quelli di secondo livello. A tale scopo converrà estendere e potenziare l'uso dello strumento software già sperimentato, nello scorso a.s. grazie ai finanziamenti all'uopo stanziati ex lege 440/97 con il DM 663/2016. L'impegno è notevole ma consentirebbe uno sviluppo fondamentale del modo di funzionare del CPIA nel suo complesso quale rete territoriale di servizi che include, appunto, i percorsi di secondo livello incardinati negli istituti superiori di secondo grado. Questa sperimentazione potrà poi in questo anno scolastico riguardare, come detto, tutti i CPIA del Lazio ciascuno con la propria Rete territoriale.

Un altro aspetto da approfondire del PTOF esistente è quello della ricerca didattica e dello sviluppo di nuove metodologie nelle materie precipue dei CPIA. A tale proposito risulta decisiva la progettazione concorrente tra tutti i CPIA del Lazio riuniti a tal fine in una specifica RETE di scopo finanziabile con lo stesso DM 663/2016 (progetto di tipologia B).

L'impegno massimo nell'insegnamento della lingua italiana quale L2 proseguirà anche quest'anno 2017-18 grazie al finanziamento in fase di erogazione del progetto FAMI-PRILS 4 che vede quale capofila la Regione Lazio e il nostro CPIA2 quale soggetto partner con un cospicuo numero di pacchetti a livello A1 -A2 già realizzati e altri già programmati.

Si dovrà anche organizzare la gestione del progetto “Biblioteche innovative” recentemente approvato e finanziato dal MIUR.

L’esperienza, non sempre convincente, dei cosiddetti “corsi coordinati” con Associazioni del terzo settore per l’insegnamento della lingua italiana quale L2 e successivo esame per l’attestazione del possesso delle competenze a livello QCER A2 è da ritenersi conclusa.

L’erogazione, come detto dei fondi FAMI PRILS4, la difficoltà nel coordinamento con le Associazioni, la carenza legislativa al riguardo, le indicazioni, seppure verbali del Ministero, ne sconsigliano, infatti, la prosecuzione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
STEFANO VITALE

ACCORDO DI RETE DI SCOPO

Fra le istituzioni scolastiche:

- CPIA 1, con sede a Roma, Via Tiburtina Antica, 25, C.F. 97846550586
- CPIA 2, con sede a Roma, Via Vitaliano Ponti, 30, C.F. 97846570584
- CPIA 3, con sede a Roma, Corso Vittorio Emanuele II, n. 217,
C.F. 97846580583
- CPIA 4, con sede a Roma, Via Palestro 38, C.F. 97846590582^[L]_[SEP]
- CPIA 5, con sede a Viterbo, Via del Paradiso 4, C.F. 90117940560
- CPIA 6, con sede a Rieti, C.F. 90073000573
- CPIA 7, con sede a Pomezia, Via della Tecnica 3,
C.F. 97713590582^[L]_[SEP]
- CPIA 8, con sede a Frosinone, C.F. 92073310606
- CPIA 9, con sede a Latina, C.F.
- CPIA 10, con sede a Formia (LT), C.F. 90062250593

L'anno duemilasedici, addì 19, del mese di ottobre 2016 , con il presente atto, a valere a tutti gli effetti di legge, in via Pianciani a Roma, presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale

sono presenti:

- la prof.ssa MARIA VITTORIA SERRU nata a Cagliari in data 03/04/1956, C.F. SRRMVT56D43B354H, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 1 di ROMA, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica

- il prof. STEFANO VITALE, nato a MODENA in data 22-10-1953, C.F. VTLSFN53R22F257K , nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 2 di ROMA , suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della

medesima istituzione scolastica

- la prof.ssa ADA MAURIZIO, nata a SALERNO in data 16/07/1960, C.F. MRZDGS60L56H703I, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 3 di ROMA, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa GIANNA RENZINI, nata a TERNI in data 09/10/1957, C.F. RNZGNN57R49L117J, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 4 di ROMA, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa FRANCESCA SCIAMANNA, nata a ROMA in data 02/10/1958, C.F. SCMFNC58R42H501N, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 5 (interprovinciale) di VITERBO, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa DANIELA MARIANTONI, nata a RIETI in data 09/04/1954, C.F. MRNDNL54D49H282H, nella sua qualità di dirigente scolastico reggente del CPIA 6 (interprovinciale) di RIETI, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa MARIA VITTORIA SERRU, nata a Cagliari in data 03/04/1956, C.F. SRRMVT56D43B354H, nella sua qualità di dirigente scolastico reggente del CPIA 7 di POMEZIA, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa MARIA INCORONATO, nata a ERCOLANO (NA) in data 17/09/1962, C.F. NCRMRA62P57H243L, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 8 di FROSINONE, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa GIUSEPPINA DI TURE, nata a CASTEL MORRONE (CE) in data 05/03/1956, C.F. DTRGPP56C45C211D, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 9 di LATINA, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

- la prof.ssa DANIELA CAIANIELLO, nata a SPARANISE (CE) in data 10/08/1963, C.F. CNLDNL63M50L885Q, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 10 di FORMIA, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario

PREMESSO CHE

- Vista la legge 13 luglio 2015, n 107, con particolare riferimento all'art. 1, comma 66 e seguenti;
- Visto^[L]_[SEP] l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n 107 che dispone che gli Uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito;
- Viste le *Linee guida* adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016, prot. n 2151;^[L]_[SEP]
- Visto il DPR 263/12
- Visto il DM 12 marzo 2015
- Visto il DM 435
- Visto il DM 1250
- Vista la nota della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione prot. n. 4541 del 27/4/2016, con la quale sono state diffuse le Indicazioni Operative per lo svolgimento delle "attività" e del "monitoraggio" di cui all'art.26 del DM 435/15.
- Visto il DM 663 del 01-09-2016 del 1 settembre 2016 e, in particolare l'articolo 28, che al comma 1 destina complessivamente euro 1.900.000,00 per sostenere e potenziare i nuovi assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 263/12, come disciplinati dalle Linee guida di cui alla CM 36/14, al DI 12 marzo 2015 e anche ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 23 della Legge 107/2015

Visti gli Accordi di rete di Ambito sottoscritti dai Cpia;

Considerato che dette reti di ambito hanno tra l'altro lo scopo di facilitare la costituzione di reti (reti di scopo) per la valorizzazione e formazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché la realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale nel medesimo o diverso ambito territoriale;

Visto l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in base al quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in

collaborazione di attività di interesse comune.

Considerato che le istituzioni scolastiche sopraddette hanno interesse a collaborare reciprocamente per l'attuazione di iniziative comuni;

Considerato altresì che tale collaborazione è finalizzata alla miglior realizzazione della funzione della scuola come centro di educazione ed istruzione, nonché come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio; al completamento e miglioramento dell'iter del percorso formativo degli alunni; a favorire una comunicazione più intensa e proficua fra le istituzioni scolastiche; a stimolare e a realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche

i sopraddetti con il presente atto convengono quanto segue:

Art. 1

Denominazione della rete^[1]_[SEP]

È istituito il collegamento in rete tra le istituzioni scolastiche richiamate nelle premesse, che assume la denominazione di "Rete dei CPIA del Lazio".

Art. 2^[1]_[SEP]

Oggetto^[1]_[SEP]

Il presente accordo ha ad oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche aderenti per la progettazione e realizzazione e delle seguenti attività:

- Contrasto ai fenomeni di esclusione sociale e culturale con particolare riferimento: a dispersione e abbandono scolastico, nuovi fenomeni migratori, valutazione ed aggiornamento delle competenze, Educazione degli Adulti ed analisi dei bisogni del territorio, in una prospettiva integrata di life-long learning, in relazione ai distinti problemi ed interessi che caratterizzano le diverse fasi dell'esistenza ed i contesti ambientali.
- Formazione ed autoformazione per i docenti sulla base di specifiche ed emergenti necessità e richieste.
- Applicazione sperimentale di prodotti elaborati ad esito delle attività e degli interventi realizzati dai CPIA a qualunque titolo sviluppati eventualmente anche ai fini di una loro validazione e diffusione.

Art. 3^[1]_[SEP]

Progettazione e gestione delle attività^[1]_[SEP]

Al fine della realizzazione delle attività di cui al precedente art. 2, le istituzioni scolastiche aderenti al presente accordo specificheranno in concreto e di volta in volta le

attività oggetto della reciproca collaborazione. A tale scopo potranno essere istituiti comitati tecnico-scientifici per ogni singolo progetto che elaboreranno le schede tecniche e amministrative necessarie per l'implementazione del progetto. Resta inteso che i CPIA componenti della rete potranno aderire o meno ad ogni singola iniziativa o progetto.

A tal fine, l'istituzione scolastica incaricata della gestione delle attività amministrative e contabili è individuata sin da ora nel CPIA 2 di ROMA, che assume la funzione di "Scuola capofila" per la gestione della Rete.^[L]_[SEP] Ad essa sono affidate tutte le attività istruttorie, negoziali, di gestione, di attuazione tecnico- professionale ed amministrativa per la realizzazione dei progetti e del monitoraggio.^[L]_[SEP] Il dirigente scolastico *pro tempore* della scuola capofila ha la rappresentanza legale della rete di scopo e firma le convenzioni e gli accordi con enti pubblici e soggetti privati individuati come *partner* del progetto.

Art. 4.^[L]_[SEP]

Conferenza dei dirigenti scolastici della rete di scopo^[L]_[SEP]

La *governance* della Rete è affidata alla Conferenza dei Dirigenti scolastici, che al fine della realizzazione delle attività si riuniscono almeno annualmente al fine di:^[L]_[SEP]

- a) adottare ogni determinazione rientrante nell'autonoma competenza di gestione del dirigente scolastico, che risulti necessaria all'attuazione della gestione della Rete;
- b) adottare ogni altra determinazione, previa acquisizione delle deliberazioni degli organi collegiali competenti.^[L]_[SEP] La conferenza dei dirigenti scolastici opera come conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.^[L]_[SEP] La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico preposto all'istituzione scolastica capofila.

Art. 5.^[L]_[SEP]

Finanziamento e gestione amministrativo-contabile^[L]_[SEP]

Con riguardo alla gestione delle attività amministrative e contabili, l'istituzione scolastica capofila acquisirà al proprio bilancio il finanziamento da parte dei CPIA componenti destinato al funzionamento della Rete, quale entrata finalizzata allo stesso.^[L]_[SEP] L'istituzione scolastica capofila porrà in essere, attraverso i propri uffici, tutte le attività istruttorie necessarie, ivi comprese quelle afferenti ai procedimenti di scelta degli eventuali contraenti.

La gestione amministrativo-contabile è oggetto di analitica rendicontazione, parziale e/o finale, in base alle scadenze individuate nelle schede dei progetti.

La destinazione degli eventuali saldi attivi è determinata dalla conferenza dei dirigenti scolastici della rete di scopo.^[L]_[SEP] In ogni momento, comunque, gli organi delle altre istituzioni scolastiche possono esercitare il diritto di accesso ai relativi atti.

Art. 6^[]_[]

Impiego del personale^[]_[]

L'individuazione delle risorse professionali interne ed esterne ai CPIA sarà evidenziato nelle schede tecniche dei progetti, fermo il rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 7^[]_[]

Durata^[]_[]

Il presente accordo di durata triennale scadrà al termine dell'anno scolastico 2018-19 e pertanto scadrà il 31 agosto 2019.^[]_[] E' ammesso il rinnovo tacito.

Firmato^[]_[] per il CPIA 1 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per
il CPIA 2 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per
il CPIA 3 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per
il CPIA 4 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per
il CPIA 5 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per il CPIA 6 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per il CPIA 7 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per il CPIA 8 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per il CPIA 9 _____, con sede a _____

_____ Firmato^[]_[] per il CPIA 10 _____, con sede a _____

ACCORDO DI RETE DI SCOPO

Fra le istituzioni scolastiche:

- CPIA 1, con sede a Roma, Via Tiburtina Antica, 25, C.F. 97846550586
- CPIA 2, con sede a Roma, Via Vitaliano Ponti, 30, C.F. 97846570584
- CPIA 3, con sede a Roma, Corso Vittorio Emanuele II, n. 217,
C.F. 97846580583
- CPIA 4, con sede a Roma, Via Palestro 38, C.F.97846590582^[L]_[SEP]
- CPIA 5, con sede a Viterbo, Via del Paradiso 4, C.F. 90117940560
- CPIA 6, con sede a Rieti, C.F. 90073000573
- CPIA 7, con sede a Pomezia, Via della Tecnica 3,
C.F. 97713590582^[L]_[SEP]
- CPIA 8, con sede a Frosinone, C.F. 92073310606
- CPIA 9, con sede a Latina, C.F. Itmm14200r
- CPIA 10, con sede a Formia (LT), C.F. 90062250593

L'anno duemilasedici, addì , del mese di ottobre, con il presente atto, a valere a tutti gli effetti di legge, in via Pianciani a Roma , presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio

sono presenti:

- il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 1 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data _____

-
- il prof. STEFANO VITALE, nato a MODENA in data 22-10-1953, C.F.VTLSFN53R22F257K , nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 2 di ROMA , suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica

 - il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 3 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data _____

 - il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 4 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data _____

 - il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 5 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data _____

 - il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 6 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data _____

 - il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 7 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data _____

 - il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 8 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-*

tempore, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data

- il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 9 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data

- il prof. _____, nato a _____ in data _____, C.F. _____, nella sua qualità di dirigente scolastico del CPIA 10 _____ di _____, suo legale rappresentante *pro-tempore*, autorizzato alla stipulazione del presente atto con delibera del Consiglio d'Istituto/Commissario della medesima istituzione scolastica in data

PREMESSO CHE

10.

Vista la legge 13 luglio 2015, n 107, con particolare riferimento all'art. 1, comma 66 e seguenti;

Visto^[L]_[SEP] l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n 107 che dispone che gli Uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito;

Viste le *Linee guida* adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016, prot. n 2151;^[L]_[SEP]

Visto il DPR 263/12

Visto il DM 12 marzo 2015

Visto il DM 663 del 01-09-2016

Visti gli Accordi di rete di Ambito sottoscritti dai Cpia;

Considerato che dette reti di ambito hanno tra l'altro lo scopo di facilitare la costituzione

di reti (reti di scopo) per la valorizzazione e formazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché la realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale nel medesimo o diverso ambito territoriale;

Visto l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in base al quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Considerato che le istituzioni scolastiche sopraddette hanno interesse a collaborare reciprocamente per l'attuazione di iniziative comuni;

Considerato altresì che tale collaborazione è finalizzata alla miglior realizzazione della funzione della scuola come centro di educazione ed istruzione, nonché come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio; al completamento e miglioramento dell'iter del percorso formativo degli alunni; a favorire una comunicazione più intensa e proficua fra le istituzioni scolastiche; a stimolare e a realizzare, anche attraverso studi e ricerche, l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle istituzioni scolastiche

i sopraddetti con il presente atto convengono quanto segue:

Art. 1

Denominazione della rete^[1]_[SEP]

È istituito il collegamento in rete tra le istituzioni scolastiche richiamate nelle premesse, che assume la denominazione di "Rete per la Ricerca, la Sperimentazione e lo Sviluppo dei CPIA del Lazio".

Art. 2^[1]_[SEP]

Oggetto^[1]_[SEP]

Il presente accordo ha ad oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche aderenti per la progettazione e realizzazione e delle seguenti attività:

- Realizzazione, presentazione al MIUR e attuazione di un progetto per l'Attivazione nella regione Lazio di un Centro Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo dei CPIA tenuto conto delle innovazioni introdotte nel sistema di istruzione con particolare riferimento anche al sistema nazionale di valutazione come da Avviso ai sensi dell'art.28 del DM 663 del 01-09-2016.

Art. 3^{[L1][SEP]}

Progettazione e gestione delle attività^{[L1][SEP]}

A tale scopo potranno essere istituiti comitati tecnico-scientifici per il progetto che elaboreranno le schede tecniche e amministrative necessarie per l'implementazione dello stesso. A tal fine, l'istituzione scolastica incaricata della gestione delle attività amministrative e contabili è individuata sin da ora nel CPIA 5 di VITERBO, che assume la funzione di "Scuola capofila" per la gestione della Rete.^{[L1][SEP]} Ad essa sono affidate tutte le attività istruttorie, negoziali, di gestione, di attuazione tecnico- professionale ed amministrativa per la realizzazione del progetto e del monitoraggio.^{[L1][SEP]} Il dirigente scolastico *pro tempore* della scuola capofila ha la rappresentanza legale della rete di scopo e firma le convenzioni e gli accordi con enti pubblici e soggetti privati individuati come *partner* del progetto.

Art. 4^{[L1][SEP]}

Conferenza dei dirigenti scolastici della rete di scopo^{[L1][SEP]}

La *governance* della Rete è affidata alla Conferenza dei Dirigenti scolastici, che al fine della realizzazione delle attività si riuniscono periodicamente al fine di:^{[L1][SEP]} a) adottare ogni determinazione rientrante nell'autonoma competenza di gestione del dirigente scolastico, che risulti necessaria all'attuazione della gestione della Rete; b) adottare ogni altra determinazione, previa acquisizione delle deliberazioni degli organi collegiali competenti.^{[L1][SEP]} La conferenza dei dirigenti scolastici opera come conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.^{[L1][SEP]} La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico preposto all'istituzione scolastica capofila.

Art. 5^{[L1][SEP]}

Finanziamento e gestione amministrativo-contabile^{[L1][SEP]}

Con riguardo alla gestione delle attività amministrative e contabili, l'istituzione scolastica capofila acquisirà al proprio bilancio il finanziamento da parte del MIUR destinato alla realizzazione del Centro di ricerca regionale dei CPIA, quale entrata finalizzata allo stesso.^{[L1][SEP]} L'istituzione scolastica capofila porrà in essere, attraverso i propri uffici, tutte le attività istruttorie necessarie, ivi comprese quelle afferenti ai procedimenti di scelta degli eventuali contraenti.

La gestione amministrativo-contabile è oggetto di analitica rendicontazione, parziale e/o finale, in base alle scadenze individuate nelle scheda del progetto.

La destinazione degli eventuali saldi attivi è determinata dalla conferenza dei dirigenti scolastici della rete di scopo.^{[L1][SEP]} In ogni momento, comunque, gli organi delle altre istituzioni scolastiche possono esercitare il diritto di accesso ai relativi atti.

Art. 6^{[L1][SEP]}

Impiego del personale

L'individuazione delle risorse professionali interne ed esterne ai CPIA sarà evidenziato nelle schede tecniche del progetto, fermo il rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 7

Durata

Il presente accordo scadrà al termine del progetto. Non è ammesso il rinnovo tacito.

Firmato per il CPIA 1 _____, con sede a _____

Firmato per

il CPIA 2 _____, con sede a ROMA

Firmato per

il CPIA 3 _____, con sede a _____

Firmato per

il CPIA 4 _____, con sede a _____

Firmato per

il CPIA 5 _____, con sede a _____

Firmato per il CPIA 6 _____, con sede a _____

Firmato per il CPIA 7 _____, con sede a _____

Firmato per il CPIA 8 _____, con sede a _____

Firmato per il CPIA 9 _____, con sede a _____

Firmato^[]_{SEP} per il CPIA 10 _____, con sede a _____

Modulo di adesione al Piano della Regione Lazio per la formazione civico linguistica dei cittadini dei Paesi terzi

PRILS LAZIO 4

Con riferimento all'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi,

il Dirigente scolastico Nome STEFANO Cognome VITALE, codice fiscale VTLSFN53R22F257K nato a Modena il 22/10/1953, rappresentante legale del CPIA n. 3 con sede legale in Via Dell'Aquila Reale, 30 comune di Roma (RM)

DICHIARA

di aderire al progetto PRILS LAZIO in qualità di:

X Partner

Per Partner si intende un soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto e che rappresenta un centro di costo. Il partner avrà diritto al **riconoscimento dei costi indiretti**, pari al 7% dei costi diretto ad esso imputati. Si ricorda che i costi indiretti, a differenza di quelli diretti, non dovranno essere rendicontati. Inoltre il partner **avrà diritto ai seguenti compensi**:

per il dirigente scolastico: il 10% dei costi delle azioni formative di base e specifiche (il 10% sarà calcolato solo sui costi relativi alla docenza e al tutoraggio1). Tale compenso sarà riconosciuto per l'attività di coordinamento e gestione.

Nel caso in cui il corso sarà svolto dal soggetto affidatario, al dirigente scolastico del soggetto partner sarà riconosciuto un compenso pari al 3% dei costi relativi alle azioni formative di base e specifiche (docenza e tutoraggio2) svolte dall'affidatario;

per il direttore amministrativo: un compenso orario pari a €24,55 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato) calcolato in misura del 15% delle ore totali di docenza svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, saranno riconosciute 30 ore pari a €736,50). Nel caso in cui il corso sarà svolto dal soggetto affidatario, al direttore amministrativo del soggetto partner sarà riconosciuto il medesimo compenso orario calcolato sul 5% delle ore totali svolte dall'affidatario;

per l'assistente amministrativo: un compenso orario pari a €19,24 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato) calcolato in misura del 12,50% delle ore totali di

docenza svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, saranno riconosciute 25 ore pari a €481). Nel caso in cui il corso sarà svolto dal soggetto affidatario all'assistente amministrativo del soggetto partner verrà riconosciuto il medesimo compenso orario calcolato però sul 2,50% delle ore totali svolte dall'affidatario;

per l'assistente tecnico (attività tecnica di laboratorio informatico): un compenso orario pari a €19,24 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato) calcolato in misura del 7% delle ore totali svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, saranno riconosciute 14 ore pari a €269,36);

per il collaboratore scolastico (apertura-chiusura e pulizia locali): un compenso orario pari a €16,59 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato) calcolato in misura del 10% delle ore totali svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, saranno riconosciute 20 ore pari a €331,80).

per l'acquisto dei materiali didattici e dei materiali di cancelleria, al soggetto partner sarà riconosciuto un importo in misura del 7% dei costi delle azioni formative di base e specifiche (docenza e tutoraggio).

Nota:

In caso di coinvolgimento di ulteriori soggetti qualificati, il compenso sarà riconosciuto, in base alle percentuali stabilite per ogni figura professionale, anche sulle ore del percorso formativo di completamento che si svolgeranno presso il CPIA.

affidatario

Per affidatario si intende un soggetto che partecipa alla realizzazione del progetto senza rappresentare un centro di costo e sottoscrive una convenzione con un CPIA partner per svolgere le azioni formative. L'affidatario **non avrà diritto al riconoscimento dei costi indiretti**; mentre **avrà diritto ai seguenti compensi**:

- per il dirigente scolastico: il 7% dei costi delle azioni formative di base e specifiche (il 7% sarà calcolato solo sui costi relativi alla docenza e al tutoraggio³). Tale compenso sarà riconosciuto per l'attività di coordinamento e gestione;

per il direttore amministrativo: un compenso orario pari a €24,55 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato) calcolato in misura del 10% delle ore totali svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, verranno riconosciute 20 ore pari a €491);

per l'assistente amministrativo: un compenso orario pari a €19,24 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato) calcolato in misura del 10% delle ore totali svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, verranno riconosciute 20 ore pari a €384,80);

per l'assistente tecnico (attività tecnica di laboratorio informatico): un compenso orario pari a €19,24 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato)

calcolato in misura del 7% delle ore totali svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, verranno riconosciute 14 ore pari a €269,36);
per il collaboratore scolastico (apertura-chiusura e pulizia locali): un compenso orario pari a €16,59 (comprensivi della quota di oneri a carico dello Stato)
calcolato in misura del 10% delle ore totali svolte (ad esempio per un pacchetto di 200 ore, verranno riconosciute 20 ore pari a €331,80);
per l'acquisto dei materiali didattici e dei materiali di cancelleria, al soggetto affidatario sarà riconosciuto un importo in misura del 7% dei costi delle azioni formative di base e specifiche (docenza e tutoraggio).

Dichiara, inoltre, di assumersi l'impegno a svolgere:

X n 5 pacchetti di livello A1 e di livello A2 di 200 ore totali

X n 6 corsi di livello pre-A1 di 100 ore

X n 1 corsi di livello B1 di 80 ore

Dichiara, inoltre, di svolgere il percorso formativo di completamento dei corsi affidati alle associazioni del terzo settore in misura non inferiore al 20%, percentuale comprensiva della verifica finale.

Propone l'acquisto delle seguenti attrezzature a supporto delle azioni formative, consapevole che tale richiesta sarà soddisfatta solo in caso di disponibilità di fondi:

(Indicare con una X le proprie necessità e specificare la quantità.)

X dotazioni materiali:

tablet n. 100

stampante n. 10

LIM n. 10

Comunica che il responsabile della proposta (nonché referente progettazione) è il Prof. Pierluigi De Felice , telefono: 3495753750 ed e-mail : defelice.pierluigi@gmail.com.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Firma e Timbro)

Data _____

0ALLEGATO N.4



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*

SCHEMA DI PRESENTAZIONE PROGETTO

Area a forte processo immigratorio

A.S.2017/18

11. DATI RELATIVI ALLA SCUOLA

12. (DATI RELATIVI ALLA SCUOLA CAPOFILO PER PROGETTI DI SCUOLE IN RETE)

Denominazione scuola	Provincia	Comune	Distretto
CPIA 2 CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI	R M	Roma	16
CODICE MECCANOGRAFICO	Telefono	Fax	
RMMM671008	06/23235159	06/23236761	

Referente del progetto: Stefano Vitale

tel. 06/23235159

E-mail: stefano.vitale@fastwebnet.it

TITOLO DEL PROGETTO

**L'orto della scuola
L'educazione alimentare tra gusto, inclusione e integrazione**

13. **DATI RELATIVI AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE**
 14. (Per progetti di scuole in rete sommare i dati di ogni singola scuola)
 15.

	TOTAL E STUDE NTI ISCRIT TI	STUDENTI CON CITTADINANZA NON ITALIANA A.S. 2017/18				STUDENTI NON AMMESSI ALL'A.S. 2016/17 SCRUTINATI NELL'A.S. 2016/17			ABBANDONI 2016/2017		
		N° totale	di cui nati in Italia	di cui di recente immigrazio ne	di cui nomad i	total i	di cui con cittadinan za non italiana	di cui noma di	total i	di cui con cittadinan za non italiana	di cui noma di
Infanzia											
Primaria	312	312		312							
Secondaria I	237	203		203		22/1	22/120		278	278	
Secondaria II	300	220		220		33/2	27/125		98	48	
TOTALE	849	735		735		55/3	49/245		376	326	

Totale % alunni nomadi e alunni con cittadinanza non italiana iscritti:
 86,57%

16.

17. **DATI RELATIVI AL PROGETTO**

18. **Tipologia progetto**

di singola scuola
 scuole

di rete di

Indicare denominazione e codic. mecc. delle scuole
 in rete:

formalizzata con:

Protocollo di intesa

Accordo di programma

Convenzione

(Allegare la relativa documentazione)

di rete con altri soggetti del territorio

Indicare quali soggetti:

formalizzata con:

Protocollo di intesa Accordo di programma

Convenzione

(Allegare la relativa documentazione)

19.

20. BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RETE PREVISTE

(Evidenziare le azioni progettate precisando le attività da realizzare, le modalità d'impiego delle risorse professionali, finanziarie, ecc.)

21. Indicatori di struttura

22. (Totale dati a.s.2017/18 per progetti di scuole in rete)

Totale **classi** dell'istituzione scolastica n° 32 _____

- di cui coinvolte totalmente nel progetto
n° ___ e % sul tot _____
- di cui coinvolte parzialmente nel progetto n°
14 e % sul tot 43,75%

Totale **studenti** coinvolti n° 48 e % sul totale 5,6% _____

- di cui per classe intera n° _____
- di cui per gruppi di allievi n° 10 _____

Totale **studenti con cittadinanza non italiana** coinvolti n° 48 e % sul totale dei coinvolti 100%

–di cui con competenze inadeguate (livello inf.B1) della Lingua italiana n° 48 e %
sul totale dei coinvolti 100%

–di cui di recente immigrazione (Neo Arrivati in Italia) n° 18 e %
sul totale dei coinvolti 37,5% _____

Totale **studenti nomadi** coinvolti n° _____ % sul totale dei coinvolti _____

Totale **studenti drop out** coinvolti n° _____ % sul totale dei coinvolti _____

Totale **docenti** dell'istituzione scolastica n° 24 _____

- di cui coinvolti nel progetto n° 5 e %
sul totale 20%

Totale **personale A.T.A.** n° 7

- di cui coinvolto nel progetto n° 2 e %
sul totale 28%

Tipologia discipline coinvolte: Asse linguistico, storico sociale, tecnologico, matematico scientifico

Coerenza del progetto con il curriculum della classe e pieno raccordo tra tutte le discipline del curriculum:

Il progetto si prefigge di sensibilizzare la popolazione di recente immigrazione alla conoscenza del territorio a partire dalle specificità gastronomiche al fine poi di promuovere una maggiore integrazione improntata ai valori della sostenibilità e della coesione sociale.

Il progetto a partire dalla conoscenza del rapporto alimentazione e agricoltura (in tal senso sarà messa in atto un'esperienza di orto urbano scolastico) si prefigge di educare alla diversità delle tradizioni alimentari al fine di promuovere una integrazione maggiore nel rispetto delle variabili sociali, culturali e religiose. Il cibo in questo caso diventa uno strumento linguistico e metalinguistico attraverso il quale poter veicolare messaggi di accoglienza, integrazione, coesione sociale e anche di microlingua.

Il progetto si prefigge di trarre un duplice risultato: rafforzare le competenze linguistiche (livello A2/B1) attraverso il tema dell'alimentazione educando, nel contempo, al valore del cibo in termini di sostenibilità, qualità e salute.

Come confermato da alcuni recenti studi la popolazione immigrata tende ad avere disturbi di tipo alimentare nel paese accogliente non solo per motivi economici ma anche per cause culturali e sociali. Consapevoli dell'importanza di un'educazione alimentare improntata ai valori della sostenibilità si vuole offrire una prima riflessione sul rapporto agricoltura e alimentazione coinvolgendo gli insegnanti di scienze e tecnologia per valutare l'impatto ambientale delle scelte alimentari in termini di inquinamento, spreco e perdite. L'alimentazione. Inoltre, per il suo profondo legame che intesse con la variabile territoriale e culturale diventa anche l'occasione per riflettere diacronicamente sull'uso e il consumo alimentare nel tempo (asse storico sociale), soffermando l'attenzione su come si siano registrati significativi e persistenti cambiamenti nel settore alimentare legati anche al nuovo *modus cogitandi* delle popolazioni sempre più attente ai valori della qualità e maggiormente condizionate dall'apparato mediatico (il cosiddetto *pornfood*).

L'offerta didattica si prefigge pertanto di coinvolgere i quattro assi disciplinari (linguistico, storico sociale, scientifico e tecnologico) intorno al tema dell'alimentazione e del suo rapporto con il settore primario, valutando poi le variabili negative di un'alimentazione in rapporto alla salute (malnutrizione e denutrizione) e in riferimento agli squilibri territoriali e sociali caratterizzati da eccessi, perdite, sprechi e indigenze. Con questo corso si vuole motivare ed educare la popolazione straniera attraverso il cibo nelle sue componenti anche sociali e di condivisione recuperando all'istruzione anche quella popolazione femminile che spesso è relegata a vivere nell'ambito familiare senza possibilità di conoscenze e di scolarizzazione. Si vuole attraverso il medium del cibo e del bere riconoscere i bisogni e gli interessi della popolazione straniera, valorizzandone le

risorse intellettuali, relazionali ed operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione socioculturale e anche dell'occupabilità. Il tutto con l'obiettivo di motivarli allo studio e al conseguimento del diploma.

Figure professionali (Associazioni, volontariato ...) coinvolti nel progetto e retribuibili con fondi non provenienti dall'art.9 del CCNL del 2006/09: numero 2 e qualifica medico e psicologo _____

Strutture fisiche esistenti nella scuola utilizzate nel progetto (Aule speciali, laboratori, biblioteche, palestre, etc.)

23.

24. **Indicatori di processo**

25.

26. **Il progetto è stato elaborato con il coinvolgimento di:**

- altre istituzioni scolastiche
- genitori
- istituzioni del territorio
- risorse professionali (Associazione, volontariato ...)
- altro

27.

28. **L'analisi della situazione di partenza (bisogni e risorse) è stata effettuata in sede di:**

- collegio dei docenti
- riunioni consiglio d'istituto
- consigli di classe
- colloqui con le famiglie
- altro (specificare)

.....
.....

tramite:

- questionari
- interviste
- analisi documenti didattici degli alunni
- documentazione predisposta dai docenti delle funzioni strumentali
- rilevazioni statistiche territoriali
- altro (specificare)

Obiettivi del progetto ritenuti prioritari:

Descrizione sintetica

Secondo il rapporto Miur dal titolo “la dispersione scolastica” (2013), la presenza di alunni stranieri nella scuola italiana è un fenomeno in crescita, attualmente gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 9,5% nella scuola secondaria di I grado e il 6,6% nella scuola secondaria di II grado. Il fenomeno della dispersione scolastica colpisce maggiormente i cittadini stranieri rispetto a quelli italiani; nella scuola secondaria di I grado la percentuale di alunni stranieri a “rischio di abbandono”, in percentuale degli iscritti a settembre, è pari allo 0,49%, contro lo 0,17% relativo agli alunni con cittadinanza italiana. Analoga è la situazione nella scuola secondaria di II grado, in cui gli alunni stranieri “a rischio di abbandono” sono pari al 2,42% degli iscritti contro l’1,16% degli alunni italiani. Un altro dato significativo da tenere in considerazione è che gli stranieri nati all’estero sembrano essere in situazione di maggiore difficoltà rispetto agli stranieri di 2a generazione, ossia quelli nati in Italia che, avendo maggiore padronanza della lingua ed essendo indubbiamente più integrati nella nostra società, incontrano minori difficoltà nel percorso di studi. Nella scuola secondaria di I grado oltre l’84,5% del numero complessivo di alunni stranieri a “rischio di abbandono” è rappresentato, infatti, da alunni stranieri nati all’estero; nella scuola secondaria di II grado tale percentuale tocca il 92%.

Questi dati confermano quanto esperito in questo anno scolastico dal CPIA2, di nuova istituzione, operante in un contesto geografico periferico (Roma-Sud Est) la cui realtà territoriale si caratterizza per la rilevante presenza della popolazione immigrata il cui bisogno formativo linguistico è cogente. Dai dati quantitativi (cfr. Annuario Statistico 2014, pubblicato a cura del Comune di Roma) emerge un saldo migratorio positivo (nel 2012 nei municipi suindicati si sono iscritti 32711 stranieri) che va ad equilibrare un saldo naturale negativo. Nei suddetti municipi i cittadini stranieri provengono prevalentemente dall’Europa dell’Est (Romania), dall’Asia (Filippine e Bangladesh) e in misura minore dal continente africano. Un riverbero di questa presenza significativa si riscontra anche nelle statistiche relative all’istruzione dove, nel 2013, il 29% di alunni stranieri che hanno frequentato le classi primarie nel comune di Roma sono domiciliati nei Municipi V e VI mentre il 26 % sono quelli che hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado. In generale la percentuale di alunni stranieri sugli alunni iscritti nei municipi dove opera il CPIA2 si attesta oltre il 14% (V) e 16% (VI), valori quest’ultimi superiori rispetto a tutti gli altri municipi del Comune di Roma. Prevalgono percentualmente studenti di provenienza europea (Rumeni), seguiti dagli asiatici e africani. Sommando la presenza di adulti stranieri e di minori frequentanti le scuole dell’obbligo nei municipi V e VI si evince chiaramente l’incidenza della popolazione immigrata nell’area di pertinenza del CPIA 2. Non va sottaciuto, inoltre, che la maggior parte degli immigrati presente nel territorio Sud-Est di Roma si presenta senza un titolo di studio pregresso e non possiede una buona qualifica professionale che possa favorire un inserimento nel mondo del lavoro, alla luce del fatto che vi sono importanti problemi di comunicazione dovuti alla scarsa conoscenza

della lingua italiana. Questo status quo non solo comporta un disagio sociale per l'immigrato ma, nel contempo, rappresenta una perdita di opportunità per il Paese ospitante in termini di sviluppo socio-economico. Partendo da questa situazione territoriale, valutando le difficoltà denunciate dagli studenti adulti immigrati, che spesso vivono un forte disagio sociale e psicologico nel ritornare tra i banchi di scuola anche perché non si percepiscono adeguati nel ruolo e nel contesto, tenuto conto che molti di loro necessitano di un lavoro e che spesso, ingiustamente, considerano la scuola un tempo "perso" dal guadagno si è pensato di catturare l'attenzione di questa fascia di utenza offrendo un corso denominato "L'ORTO DELLA SCUOLA.

L'EDUCAZIONE ALIMENTARE TRA GUSTO, INCLUSIONE E INTEGRAZIONE", che si prefigge di educare, comunicare e sensibilizzare soggetti particolarmente fragili linguisticamente ma anche socialmente, economicamente e culturalmente. Il corso i cui contenuti comunque assicurano competenze di base negli assi linguistico (L'alimentazione come strumento di conoscenza dell'altro attraverso lo studio degli elementi culturali tra sfide globali e valorizzazioni locali); storico sociale (l'alimentazione nella storia in rapporto ai valori dell'agricoltura registrando variazioni e mutamenti nel tempo e nei luoghi) tecnologico (i cambiamenti degli assetti urbani e rurali in rapporto all'alimentazione) scientifico (i problemi psicologici e di salute tra denutrizione, malnutrizione, obesità) si presentano come finalizzati all'educazione alimentare ma anche ambientale al fine di formare immigrati su di un tema che è strategico sia per gli aspetti della salute che di quelli culturali. Il corso si sviluppa attraverso i seguenti nuclei tematici:

MODULO A (20 ore)

EDUCAZIONE ALIMENTARE TRA CULTURA E AMBIENTE

- Il ruolo del territorio nella costruzione dell'identità alimentare;
- L'alimentazione attraverso le parole. I microlinguaggi;
- L'alimentazione come strumento di conoscenza dell'altro;
- Alimentazione e integrazione;
- geografia dell'alimentazione;

MODULO B (20 ore)

ALIMENTAZIONE E SALUTE

- I macronutrienti, il metabolismo.
- I disturbi alimentari;
- La malnutrizione: obesità;
- la denutrizione;
- La psiche e l'alimentazione: bulimia e anoressia;

MODULO C (20 ore)

ALIMENTAZIONE, TERRITORIO E TECNOLOGIE

- Il rapporto città campagna;
- orti urbani;
- La grande produzione alimentare;
- Alimentazione globale;
- Industria alimentare;
- Gli strumenti mediatici;
- il desert food;

MODULO D (20 ore)

SCIENZA IN TAVOLA

- La chimica e la fisica in cucina;
 - Pesi e misure;
 - la filiera alimentare a partire dall'agricoltura;
 - le tecniche di coltivazione delle derrate alimentari
- ;

Inserimento del progetto nel P.T.O.F.

Il progetto è stato inserito nel PTOF

Modalità di organizzazione delle attività:

In orario curricolare In orario extracurricolare

Per classi intere Per gruppi di allievi

Risorse finanziarie previste:

- 1) Risorse MIUR (eventuali economie precedente finanziamento) € 5000
- 2) Risorse altri Enti € _____
- 3) Risorse dell'istituzione scolastica € _____
- 4) Ulteriori risorse (specificare provenienza) € _____

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio e valutazione coinvolgeranno i seguenti soggetti:

Interni alla scuola

Consiglio di classe

Collegio docenti

Altro

Esterni

Commissione interistituzionale

Assoc.,volontariato ecc. indicare quali

Figure prof.li: docente alfabetizzatore

Mediatore cult.le facilitatore ling.co

Modalità di monitoraggio previste: ex ante in itinere ex post

Tempi e strumenti:

Il progetto si svolgerà nell'a.s. 2017/2018 e sarà concluso entro il mese di giugno.....

Ambiti di verifica dell'intervento progettuale:

apprendimenti disciplinari motivazione/interessi modalità affettivo-relazionali altro:

Modalità di valutazione: di processo di prodotto

<i>Indicatori</i> <i>Frequenza</i> <i>Partecipazione</i> <i>Profitto</i> <i>Numero di persone che decidono di continuare il percorso di istruzione</i>	<i>Strumenti</i> <i>Prove strutturate e semistrutturate</i> <i>Osservazione sistematica</i> <i>Interviste e questionari</i>
--	--

Strategie metodologiche e strumenti d'intervento con gli alunni:

(barrare, ove necessario, anche più voci)

- Didattica laboratoriale su temi tratti dalla realtà quotidiana
- Didattica individualizzata e personalizzata
- Didattica orientativa o orientamento formativo
- Attività integrative – interne ed esterne alla scuola
- Lavoro di gruppo
- Cooperative learning
- Attività che prevedono l'utilizzo delle tecnologie
- Altre tipologie

Partecipazione significativa dei docenti alle azioni di:

- definizione del progetto
- definizione dei criteri per il monitoraggio, la verifica/valutazione e per l'eventuale revisione della progettazione
- coinvolgimento delle famiglie nella messa a punto del progetto
- coinvolgimento delle istituzioni del territorio nell'elaborazione e nello svolgimento delle attività progettuali (ad es. protocolli e/o accordi realizzati)

Attività di formazione in servizio a supporto della realizzazione del progetto

Si intendono realizzare attività specifiche di formazione del personale nell'ambito dell'iniziativa progettuale <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO se sì indicare n° ore _____ n° di personale coinvolto _____ e contenuti

N.B. L'istituto scolastico che presenta il progetto si impegna a far partecipare il personale docente e ATA coinvolto, alle specifiche azioni di formazione da realizzare a favore del personale (art.69 CCNL 2006/09 – comparto scuola)

Iniziative con le famiglie:

Solo destinatari di informazioni

Coinvolgimento:

- nell'elaborazione del progetto
- nella realizzazione
- nella verifica/valutazione degli esiti del progetto

Per ciascuna classe coinvolta nelle azioni progettuali fornire i dati richiesti:

(Per progetti di scuole in rete sommare i dati di ogni singola scuola)

Anno scolastico 2017/2018

Classe	Totale iscritti	Studenti con cittadinanza non italiana			Ripetenti	Frequenze irregolari a.s.16-17	Abbandoni a.s.16-17
		Totale	di cui con ridotta conoscenza della Lingua italiana	di cui di recente immigrazione (N..A.I.)			
I periodo gruppo c	17	12	12	12			
I periodo gruppo d	24	24	24	24			
II periodo	17	10	10	10			

SINTESI DEL PERCORSO PROGETTUALE (max 2cartelle)

(con particolare attenzione alla documentazione del processo e del percorso nell'intento di diffondere e migliorare le azioni positive finalizzate a : Recupero competenze linguistiche; Accoglienza e sostegno all'integrazione; Orientamento scolastico, formativo e professionale; Sviluppo delle competenze di base e trasversali)

La scelta del tema alimentare è strategica nella misura che permette di poter affrontare una pluralità di tematiche e di utilizzare gli strumenti linguistici (nello specifico la microlingua) per educare alla diversità e all'integrazione a partire dal mondo del cibo e

del bere. L'educazione alimentare inoltre sensibilizza verso le tematiche della sostenibilità in quanto dietro le scelte alimentari si celano poi esperienze di impatto ambientale, territoriale e paesaggistico.

Attraverso il cibo poi si educa alla geopolitica mondiale mettendo in evidenza le sperequazioni tra affamati e obesi, tra perdite e sprechi, tra consumo del suolo e land e water grabbing.

Inoltre il progetto mira anche a potenziare il curriculum delle competenze di base negli assi:

linguistico (L'alimentazione come strumento di conoscenza dell'altro attraverso lo studio degli elementi culturali tra sfide globali e valorizzazioni locali);

storico sociale (l'alimentazione nella storia in rapporto ai valori dell'agricoltura registrando variazioni e mutamenti nel tempo e nei luoghi)

tecnologico (i cambiamenti degli assetti urbani e rurali in rapporto all'alimentazione)

medico-scientifico (i problemi psicologici e di salute tra denutrizione, malnutrizione, obesità).

Gli studenti alla fine del progetto devono essere in grado di conoscere La Piramide Comportamentale in quanto il simbolo di un "sano ed equilibrato stile di vita". Devono saper scegliere gli alimenti per la salute dell'uomo e del pianeta. Conoscere cosa significhino le parole chiave: grassi saturi e insaturi, metabolismo, colesterolo, grassi, lipidi, digestione, carboidrati, gluten free, proteine, pesce, legumi, frutta, verdure, il valore dell'acqua, sale, gli zuccheri.

Con questo corso si vuole motivare ed educare la popolazione straniera attraverso il cibo nelle sue componenti anche sociali e di condivisione recuperando all'istruzione anche quella popolazione femminile che spesso è relegata a vivere nell'ambito familiare senza possibilità di conoscenze e di scolarizzazione. Si vuole attraverso il medium del cibo e del bere riconoscere i bisogni e gli interessi della popolazione straniera, valorizzandone le risorse intellettuali, relazionali ed operative, promuovendone le capacità ai fini di una migliore integrazione socioculturale e anche dell'occupabilità. Il tutto con l'obiettivo di motivarli allo studio e al conseguimento del diploma.

Si vuole inoltre formare cittadini maggiormente consapevole del rapporto uomo-agricoltura e territorio così da far emergere in modo più significativo le interrelazione e i rapporti di interdipendenza sedimentati nel paesaggio.

Risultati ottenuti nell'a.s. 2016/17 mediante gli interventi attuati a seguito dei precedenti finanziamenti assegnati per progetti relativi alle aree a forte processo immigratorio rispetto a:

Promozione del successo formativo e contrasto del disagio attraverso il potenziamento di:

(assegnare un punteggio da 1 a 5 in ordine crescente)

Competenze linguistiche: 1 2 3 X 4 5

Motivazione/interesse 1 2 3 4 X 5

Coinvolgimento nelle attività scolastiche: 1 2 3 4 X 5

Competenze affettivo/relazionali: 1 2 3 X 4 5
Competenze trasversali : 1 2 3 X 4 5
Apprendimenti disciplinari: 1 2 3 X 4 5

Abbattimento dei tassi di dispersione, con particolare riferimento agli ultimi 3 anni scolastici :

(indicare la percentuale)

Frequenza irregolare: dall'1%al 4% dal 5%al 7% X dall'8% al 10%
superiore al 10%

Abbandono: dall'1%al 4% dal 5%al 7% dall'8% al 10% X
superiore al 10%

Evasione: dall'1%al 4% dal 5%al 7% X dall'8% al 10%
superiore al 10%

Data 07/12/2017

Il Dirigente scolastico
Stefano Vitale

MIUR.AOODGEFID.REGISTRO UFFICIALE(U).0037955.12-12-2017

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI E LABORATORIALI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – “PERIFERIE CREATIVE”

ART. 1 – FINALITA' DELL'AVVISO PUBBLICO In esecuzione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 agosto 2017, prot. n. 623, il Ministero intende, attraverso il presente avviso e a seguito dell'acquisizione delle istanze e delle proposte progettuali, promuovere la realizzazione di “Periferie creative”, ossia ambienti didattici e laboratoriali digitali per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale, da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado ubicate nelle aree periferiche delle Città metropolitane. L'Avviso si inserisce nell'ambito dell'Azione #7 “Piano Laboratori” del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) e intende realizzare ambienti didattici e laboratoriali innovativi, con l'utilizzo delle tecnologie digitali, aperti al territorio, a favore delle istituzioni scolastiche ed educative statali, ubicate nelle aree periferiche delle Città metropolitane e connotate da significativi indici di dispersione scolastica. Al fine di favorire l'attivazione di percorsi di prevenzione dell'abbandono scolastico secondo una prospettiva di verticalità, le istituzioni scolastiche proponenti potranno costituirsi in reti, formate da almeno un'istituzione scolastica del primo ciclo e una del secondo ciclo, quest'ultima con il ruolo di scuola capofila.

A RT. 2 – SOGGETTI AMMESSI ALLA SELEZIONE 1. Sono ammesse alla selezione pubblica per la realizzazione di ambienti didattici digitali per il contrasto alla dispersione scolastica le istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, costituite in rete con almeno un'istituzione scolastica del primo ciclo, ubicate nelle aree periferiche delle 14 Città metropolitane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia). 2. È inoltre consentita, esclusivamente in rete con istituzioni scolastiche ed educative statali, la partecipazione delle istituzioni scolastiche paritarie di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62. Tale partecipazione è prevista sia in fase di progettazione degli ambienti, sia in fase di

realizzazione di specifici progetti didattici legati all'utilizzo degli stessi. 3. È, altresì, necessario il coinvolgimento, anche eventualmente in qualità di soggetti cofinanziatori, di almeno un ente locale ovvero di un ente pubblico.

MIUR.AOODGEFID.REGISTRO UFFICIALE(U).0037955.12-12-2017

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – PROGETTO “PERIFERIE CREATIVE”

2

4. È, inoltre, ammesso il coinvolgimento di associazioni, fondazioni, enti di formazione e altri soggetti privati individuati nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici, che possono contribuire allo sviluppo e alla realizzazione di ambienti didattici innovativi con l'utilizzo di tecnologie digitali.

ART. 3 – REQUISITI DI AMMISSIONE 1. Le proposte progettuali devono pervenire da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali secondarie di secondo grado, ubicate sul territorio delle aree periferiche delle Città metropolitane, capofila di reti formate da almeno un'istituzione scolastica del primo ciclo e da un ente locale o da un ente pubblico. Nel caso degli Istituti omnicomprensivi, che partecipano come capofila, è richiesta comunque la partecipazione di almeno un'altra istituzione scolastica. 2. Ogni istituzione scolastica in rete può concorrere per un solo progetto, pena l'esclusione. 3. Le proposte progettuali, per essere considerate ammissibili, devono essere inoltrate secondo le modalità indicate nel successivo articolo 5. 4. La proposta progettuale deve riferirsi ad un unico ambiente didattico e laboratoriale digitale situato presso l'istituzione scolastica proponente ovvero presso altra istituzione scolastica individuata e deve essere collegato a un progetto didattico relativo al contrasto alla dispersione scolastica da inserire nel Piano dell'offerta formativa.

ART. 4 – TIPOLOGIA DI PROPOSTE AMMISSIBILI 1. Le proposte progettuali devono avere ad oggetto la realizzazione di ambienti didattici digitali e favorire il pieno coinvolgimento delle studentesse e degli studenti a rischio di dispersione scolastica, in quanto capaci di attivare gli interessi degli stessi attraverso una loro partecipazione attiva nella didattica laboratoriale e di valorizzare i talenti delle ragazze e dei ragazzi per migliorare il loro successo scolastico e formativo. 2. Le principali caratteristiche di ciascun progetto possono essere così riepilogate: - contrasto alla dispersione scolastica: come è noto, l'utilizzo del digitale consente di: - coniugare la teoria con la pratica, rendendo le studentesse e gli studenti protagonisti attivi del sapere e favorendo l'apprendimento; - fare sperimentazione mediante la realizzazione di oggetti sia reali sia virtuali; - collegare la didattica in aula a esperienze di tipo laboratoriale in grado di offrire

maggiori opportunità di sbocco professionale; - favorire il recupero di competenze di base e sviluppare nuove competenze utili a rafforzare la propria identità e accrescere la propria autostima; - personalizzazione: gli ambienti innovativi sono realizzati in spazi e tempi flessibili, adattabili ai diversi interessi delle studentesse e degli studenti, capaci di valorizzare e sviluppare i singoli talenti in chiave creativa e di realizzare relazioni educative interpersonali in chiave cooperativa, anche attraverso l'utilizzo delle risorse dell'apprendimento connesso (connected learning); essi sono funzionali ad aperture prolungate, pomeridiane, estive o nei giorni di sospensione dell'attività didattica, anche in modo autonomo rispetto all'apertura della scuola; - apertura al territorio: gli ambienti didattici e laboratoriali innovativi sono spazi pensati come punti di intersezione fra l'interno e l'esterno della scuola in senso fisico (luoghi

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – PROGETTO “PERIFERIE CREATIVE”

3

dell'edificio scolastico che prevedono facilità e autonomia di accesso ai fruitori sia interni che esterni, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici) e in senso gestionale (attraverso l'attivazione di collaborazioni con le risorse del territorio, quali organizzazioni del volontariato, associazioni no profit, aziende e associazioni datoriali, ecc.); - verticalità: la prevenzione della dispersione scolastica richiede un approccio di tipo verticale durante tutto il percorso scolastico delle studentesse e degli studenti. I progetti devono, pertanto, valorizzare le collaborazioni di rete fra le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo per rafforzare la continuità dell'apprendimento. 3. Nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, per la costruzione e realizzazione degli ambienti didattici e laboratoriali digitali è possibile seguire, a solo titolo esemplificativo, le indicazioni riportate nell'allegato tecnico. 4. In particolare, gli spazi individuati per l'attuazione del progetto devono essere: a. connessi alla rete internet; b. previsti presso un'unica istituzione scolastica; c. posti all'interno di un edificio scolastico, ma con una posizione potenzialmente indipendente (padiglione/plesso staccato/piano terra o rialzato) e disporre di una superficie totale di almeno 200 metri quadrati; d. collocati preferibilmente in un contesto con forti legami con lo spazio esterno (parco/ giardino) e con l'ambiente urbano per poter effettuare attività tra esterno e interno; e. organizzati in modo da prevedere aperture prolungate e accesso per bambini e adulti. 5. Il contributo massimo attribuibile dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a ciascuna rete per la realizzazione di ambienti didattici innovativi è pari ad euro 100.000,00. Nel limite delle risorse disponibili, potranno essere finanziati al massimo tre progetti idonei per ciascuna Città metropolitana. 6. Le spese che possono essere considerate ammissibili nell'ambito del contributo di cui al comma 2 per la realizzazione del progetto sono relative a: a) acquisti di beni e attrezzature per gli ambienti didattici e laboratoriali digitali. Le spese per arredi non possono comunque superare il 10% della spesa complessiva per le attrezzature; b) piccoli lavori edilizi funzionali alla realizzazione

degli ambienti didattici e laboratoriali digitali e spese per l'allestimento di dispositivi di sicurezza o per l'assicurazione sulle strumentazioni nel primo anno dalla fornitura, nella misura massima del 15%; c) spese generali e organizzative: nella misura massima del 5% del finanziamento concesso (es. compensi per il personale scolastico per le loro attività di coordinamento e gestione del progetto, ivi comprese le attività connesse alla stesura del bando di gara/lettera d'invito/richiesta di preventivo, spese per il CIG da versare all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) per la/le procedure di gara ai fini della fornitura di beni e servizi); d) spese tecniche e per progettazione: nella misura massima del 2% del finanziamento concesso (es. compensi a esperti per l'elaborazione di schede tecniche e capitolati speciali d'appalto per le forniture di beni e servizi); e) spese di funzionamento in orario extracurricolare: nella misura massima del 10% per la gestione e manutenzione di spazi e attrezzature durante il primo anno di operatività. 7. Le istituzioni scolastiche ed educative statali partecipanti alla presente procedura devono impegnarsi ad approvare, in caso di ammissione al finanziamento della propria proposta progettuale, una specifica delibera degli organi collegiali per costituire la rete di scopo e assicurare che ogni soggetto, sia interno che esterno alla scuola, percettore di un compenso o qualsivoglia corrispettivo, sia stato selezionato attraverso una adeguata procedura pubblica sia

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – PROGETTO “PERIFERIE CREATIVE”

4

nel caso di selezione interna, sia nel caso di selezione esterna, nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, libera concorrenza, trasparenza e proporzionalità previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50).

ART. 5 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E DOCUMENTAZIONE 1. Le reti di istituzioni scolastiche ed educative statali che intendono presentare la propria proposta progettuale devono inoltrarla, a partire dalle ore 10.00 del giorno 18 dicembre 2017, entro e non oltre le ore 15.00 del giorno 6 febbraio 2018, per il tramite della scuola del secondo ciclo designata come capofila, compilando l'apposita istanza on line tramite l'applicativo “Protocolli in rete” disponibile su SIDI – Area Servizi Accessori, seguendo la procedura brevemente di seguito descritta: a. selezionare il profilo e il proprio contesto scolastico ed entrare nell'area; b. cliccare su invia domanda di adesione, dove sarà riconosciuta l'istituzione scolastica; c. scegliere l'Avviso “Periferie Creative” e compilare i dati richiesti e il formulario. 2. Per la compilazione dell'istanza online sono abilitati, in automatico dal SIDI, sia il Dirigente scolastico che il Direttore dei servizi generali e amministrativi che, utilizzando le credenziali con cui accedono a tutti i servizi informatici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, saranno riconosciuti dal

Sistema e potranno procedere direttamente alla compilazione dell'istanza online. L'istanza dovrà essere compilata esclusivamente dall'Istituzione scolastica individuata dalla rete come capofila. 3. L'istanza online è suddivisa nelle seguenti sezioni: – Sezione A – dati del dirigente scolastico dell'istituzione scolastica designata come capofila; – Sezione A1 – dati anagrafici del soggetto eventualmente delegato alla compilazione dell'istanza online; – Sezione B – dati dell'Istituzione scolastica capofila; – Sezione C – dati di adesione all'Avviso; – Sezione D – autocertificazione della veridicità delle dichiarazioni rese e del possesso dei requisiti di ammissione previsti; – Sezione E – formulario relativo alla descrizione della proposta progettuale elaborata, degli obiettivi perseguiti, della descrizione della rete di scuole e del contesto periferico in cui si intende operare, delle attrezzature e degli spazi da utilizzare per gli ambienti e di tutte le informazioni utili relative ai criteri di valutazione di cui al successivo articolo 6; indicazione dell'importo richiesto e dettagliato sulla base delle singole voci indicate all'articolo 4, comma 6; – Sezione F – va allegato un unico file, in formato .pdf, contenente copia del documento di identità in corso di validità del dirigente scolastico capofila. 4. La mancata compilazione anche di una sola delle sezioni sopra indicate ovvero la mancata allegazione del documento di identità comporta l'esclusione dalla presente procedura. 5. Al fine di evitare il sovraccarico della rete e i relativi disservizi, si raccomanda a tutte le Istituzioni scolastiche di inviare in tempo utile la proposta progettuale. Non è consentito l'invio di proposte oltre la scadenza del termine di cui al comma 1.

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – PROGETTO “PERIFERIE CREATIVE”

5

ART. 6 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI 1. La valutazione delle proposte progettuali pervenute entro il termine di scadenza indicato all'articolo 5 è demandata ad apposita Commissione giudicatrice, nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle istanze. 2. La valutazione avviene sulla base di criteri automatici (lettere da a. a h.), nonché sulla base di criteri qualitativi (lettera i.). 3. La Commissione giudicatrice procede a valutare le proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

Criterio Punteggio massimo A Max. 62 punti

a. disagio negli apprendimenti Max. 10 punti b. basso status socio-economico e culturale della famiglia di origine Max. 10 punti c. alto tasso di abbandono nel corso dell'anno scolastico Max. 10 punti d. tasso di deprivazione territoriale (ISTAT) Max. 10

punti e. connessione internet (dimostrabile attraverso un contratto o una convenzione attiva) No: 0 punti Si: 5 punti f. realizzazione di un progetto che preveda l'impiego di ambienti, attrezzature e dispositivi digitali per l'inclusione o l'integrazione in coerenza con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e con la normativa italiana (BES) e con il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) – Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 2013, prot. 561 No: 0 punti Si: 4 punti g. coinvolgimento di soggetti pubblici e/o privati nell'attività didattica (2 punti per ogni soggetto coinvolto oltre alle istituzioni scolastiche della rete e all'ente pubblico o locale): max 6 punti Max 6 punti h. eventuale quota di cofinanziamento: - dal 5% al 20% dell'importo richiesto per il progetto - > 20% e fino al 50% dell'importo richiesto per il progetto - oltre il 50% dell'importo richiesto per il progetto
3 punti 5 punti 7 punti

B Max. 38 punti

i. qualità della proposta progettuale in termini di: - completezza ed esaustività degli spazi laboratoriali proposti; - coerenza del progetto di contrasto alla dispersione scolastica con le caratteristiche di cui all'art. 4, comma 2, del presente Avviso; - coinvolgimento del territorio e della comunità scolastica sia nell'elaborazione del progetto sia nella realizzazione dello stesso; - connessione con altri spazi laboratoriali della scuola e utilizzo coordinato degli stessi; - utilizzo dei laboratori con metodologia didattica innovativa (indicare la metodologia).

Max. 12 punti Max. 8 punti

Max. 8 punti Max. 5 punti

Max. 5 punti

4. La Commissione, ai fini della valutazione, per i soli elementi di natura qualitativa di cui alla lettera i. della tabella di cui al comma 3, attribuisce il punteggio, per ciascun criterio, sulla base della media dei valori assegnati discrezionalmente dai singoli commissari. In dettaglio, per singola offerta e per ogni elemento/criterio individuato, ciascun membro della Commissione attribuirà un valore compreso tra 0 e 1, utilizzando la seguente scala di valutazione:

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – PROGETTO “PERIFERIE CREATIVE”

6

Ottimo Buono Sufficiente Mediocre Insufficiente Non adeguato 1,00 0,80 0,65 0,50 0,35 0,15

5. Una volta terminata la procedura di attribuzione dei coefficienti si procederà, per ciascun sub criterio, a trasformare i coefficienti attribuiti in punteggi definitivi rapportando a 1 la media dei punteggi attribuiti dai Commissari. 6. Terminato l'esame delle proposte progettuali pervenute, la Commissione giudicatrice procede a redigere una graduatoria in ordine decrescente di punteggio. Per ciascuna Città metropolitana potranno essere finanziati fino a un massimo di 3 progetti di 3 istituzioni scolastiche capofila differenti. 7. In caso di parità di punteggio verrà data la precedenza in graduatoria alle istituzioni scolastiche che abbiano ottenuto il maggior punteggio sulla base dei soli criteri automatici (lettere da a. a h. della tabella di cui al comma 3). 8. La graduatoria è pubblicata sul sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. 9. Le istituzioni scolastiche capofila, collocate in posizione utile di graduatoria, dovranno presentare apposito progetto esecutivo in coerenza con la proposta presentata, completo della documentazione relativa all'avvenuta costituzione della rete, ai fini della conferma dell'ammissione al finanziamento. In carenza di detta documentazione o nel caso di mancata corrispondenza fra proposta progettuale e progetto esecutivo, non si procederà alla definitiva ammissione al finanziamento.

ART. 7 – EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE 1. Gli importi dovuti alle istituzioni scolastiche beneficiarie sono corrisposti con le seguenti modalità: a) 30% dell'importo dovuto, a titolo di acconto; b) ulteriore 40%, previa rendicontazione delle spese sostenute a valere sul primo anticipo, a titolo di secondo acconto, fino a concorrenza del 70% dell'importo totale spettante; c) il restante 30% sarà erogato a saldo previa rendicontazione delle spese sostenute. In luogo del primo ovvero del secondo acconto può essere erogato tutto l'importo residuo spettante all'istituzione scolastica capofila nel caso in cui siano già state effettuate e rendicontate le spese sostenute. 2. Tutte le rendicontazioni richieste devono essere sottoscritte dal dirigente scolastico e dal revisore dei conti dell'istituzione scolastica capofila, che resta l'unica responsabile della gestione amministrativa e contabile dell'intero progetto.

ART. 8 – LIVE STREAMING DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI 1. Al fine di accompagnare le istituzioni scolastiche nell'elaborazione della proposta progettuale e nella compilazione dell'istanza on line, la Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale offre supporto tecnico e amministrativo anche attraverso sessioni di live streaming e pubblicazione di Faq sul sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. 2. In caso di live streaming, ciascuna istituzione scolastica riceverà, al proprio indirizzo di

posta elettronica istituzionale, il link per accedere. Durante la seduta in streaming sarà possibile

AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DIDATTICI DIGITALI DI CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) – PROGETTO “PERIFERIE CREATIVE”

7

intervenire attivamente, inoltrando le proprie richieste ad un indirizzo email che sarà fornito nel momento di avvio della seduta e sarà possibile ottenere le risposte ai quesiti posti. 3. La partecipazione alle sedute di streaming è facoltativa e non comporta alcun tipo di ricaduta sulla selezione delle proposte progettuali. 4. Nel rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza e di non discriminazione tra le istituzioni scolastiche concorrenti partecipanti alla presente procedura, le eventuali sedute di streaming sono registrate e pubblicate sul sito internet del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a beneficio di tutti i possibili partecipanti. 5. È possibile chiedere informazioni generali sulla presente procedura scrivendo all'indirizzo innovazionedigitale@istruzione.it.

ART. 9 – ULTERIORI INFORMAZIONI 1. L'Amministrazione si riserva di verificare le dichiarazioni rese dai proponenti e di richiedere agli stessi ulteriore documentazione a chiarimento delle dichiarazioni rese e nelle ipotesi di mere imperfezioni formali. 2. L'Amministrazione si riserva di revocare o annullare la presente procedura senza che i partecipanti possano vantare alcuna pretesa. La trasmissione delle proposte progettuali da parte delle scuole non impegna, infatti, il Ministero a dare seguito alla realizzazione delle azioni proposte né ad alcun indennizzo di sorta. 3. I dati contenuti nelle varie proposte saranno trattati secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 196 del 2003. Il Responsabile del trattamento è la Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale. 4. Responsabile del procedimento è il prof. Andrea Bollini, dirigente scolastico in comando presso l'Ufficio VI – Innovazione digitale della Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale; indirizzo e-mail: innovazionedigitale@istruzione.it; telefono: 06-5849.3392/2778.

IL DIRETTORE GENERALE
Simona Montesarchio

**PIANO TRIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO
NAZIONALE SCUOLA DIGITALE ANIMATORE DIGITALE**
PROF. GIANLUCA OTTAVI

TRIENNIO 2016-2019



PREMESSA

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27/10/2015, ha adottato il **Piano Nazionale Scuola Digitale**. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da **un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento** e non unicamente luogo fisico. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, contaminando tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali.

È un'opportunità di innovazione **incentrata sulle metodologie didattiche e sulle strategie** usate con gli alunni in classe, adeguando ad esse le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione.

Portare la scuola nell'era digitale non è solo una sfida tecnologica. **È una sfida organizzativa, culturale, pedagogica, sociale e generazionale**. Il Piano Nazionale disegna una politica complessiva (non una sommatoria di azioni) e pertanto il lavoro che serve è anzitutto culturale: occorre elevare la propensione di tutti gli attori coinvolti verso la crescita professionale, il cambiamento organizzativo e quello culturale.

Il **Piano Triennale dell'offerta formativa** rappresenta lo strumento per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) serve a migliorare la **programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche**.

Per facilitare tale processo di programmazione e di coordinamento delle azioni strategiche, in ogni scuola viene individuato un **Animatore Digitale**, una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD. Saranno gli "animatori digitali" di ogni scuola, insieme ai dirigenti scolastici e ai direttori

amministrativi, adeguatamente formati su tutti i suoi contenuti, ad **animare** ed **attivare** le politiche innovative contenute nel Piano e a **coinvolgere** tutto il personale, oltre che gli studenti e le loro famiglie.

Lo sviluppo del piano d'intervento riguardo il PNSD è promosso dalla figura di sistema dell'animatore digitale d'Istituto. Egli coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD, comprese quelle previste nel Piano triennale dell'offerta formativa di Istituto attraverso la collaborazione con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, dirigente, DSGA, soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola, che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD. Inoltre l'animatore può coordinarsi con altri animatori digitali del territorio, anche attraverso specifici gruppi di lavoro.

Il CPIA2-Roma, "al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale" (L. 107 del 13/7/2015 commi 56-57-58-59), promuove l'avvio, all'interno del proprio Piano Triennale per l'Offerta Formativa, del Piano Nazionale per la Scuola Digitale.

Considerata la particolarità degli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017, quale avvio dei CPIA come istituzione scolastica autonoma, si era deciso in sede di collegio docenti di rimandare l'integrazione nel PTOF del piano dettagliato di attuazione del PNSD. Nascendo come nuova scuola, il nostro CPIA aveva infatti ritenuto come prioritario per i primi due anni di esistenza progettare e realizzare azioni tese a fornire le necessarie dotazioni hardware alle sedi della scuola, acquistando prioritariamente notebook, videoproiettori, stampanti, LIM, scanner, e allestendo una rete wi-fi accessibile da tutti i locali dei plessi.

IL PROFILO DELL'ANIMATORE DIGITALE

L'Animatore Digitale è, per il MIUR, una figura fondamentale per l'accompagnamento del Piano Nazionale Scuola Digitale. Nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, può sviluppare progettualità su **tre ambiti** (cfr. azione #28 del PNSD):

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di **laboratori formativi**, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e **stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione**

di laboratori e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili** da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, la pratica di una metodologia comune, informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

PIANO DI INTERVENTO

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, il presente Piano di Intervento, redatto dall'Animatore Digitale dell'Istituto, in accordo con il Dirigente Scolastico, intende configurare lo scenario di strategie, funzionali e coerenti con la realtà della nostra scuola, per la realizzazione di quel cambiamento culturale, metodologico, organizzativo richiesto dalla nuova realtà digitale. Le linee programmatiche tracciate nel piano sono un primo passo nella direzione di una sua definizione sempre più dettagliata e aderente al contesto, quale emergerà nel corso dei primi concreti interventi previsti, dai quali si raccoglieranno indicazioni e dati utili a ridefinirne i contorni e gli obiettivi realmente perseguibili, nella logica della pratica riflessiva e del monitoraggio continuo e trasparente delle azioni.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (Azione #28), in qualità di Animatore Digitale dell'Istituto con nomina decorrente dall'anno scolastico 2017-2018, il prof. Gianluca Ottavi presenta il progetto, da inserire nel PTOF, che ingloba quanto già realizzato nell'anno scolastico 2016-2017 e quanto si prevede di sviluppare nell'arco degli anni scolastici 2017-2018 e 2018-2019. Tale piano può subire correzioni o venire aggiornato secondo le esigenze dell'Istituzione Scolastica anche sulla base dell'avvio di eventuali progetti PON.

In riferimento al corrente **anno scolastico 2017-2018**, la nota ministeriale prot. 36983 del 6/11/2017 prevede che il **contributo di 1.000 euro**, erogato alla scuola in automatico senza necessità di avviare alcuna procedura, è vincolato ad uno o più dei tre ambiti descritti nell'azione #28 del PNSD: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative. Il progetto o i progetti che la scuola intende promuovere con l'utilizzo del contributo dei 1.000 euro devono essere presentati al MIUR alla fine, in fase di rendicontazione delle spese e del contributo (entro il 15/09/2018). L'istituzione scolastica deve prioritariamente verificare la disponibilità e la professionalità di risorse umane interne alla scuola. Solo dopo aver preliminarmente

accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno, può rivolgersi a collaborazioni esterne, nel rispetto delle norme sulla trasparenza.

Di seguito si riporta il prospetto sintetico degli interventi ripartiti per anno scolastico e ambito:

ANNO SCOLASTICO	AMBITO	INTERVENTI
2016-2017	FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di Unità di Apprendimento per i percorsi di primo livello nell'ambito di un corso organizzato in collaborazione con l'Università Roma Tre.
	COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione e socializzazione fra i docenti del PNSD, attraverso la pubblicazione sul sito dei documenti relativi al PNSD. • Ricognizione attraverso questionari del rapporto docenti e digitale (conoscenza dei vari strumenti a disposizione, eventuale utilizzo) e ricognizione di hardware e software presente nei vari plessi. • Analisi dei bisogni e delle richieste dei docenti dell'istituto.
	CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali riguardanti la diffusione del digitale a scuola e le azioni del PSND. • Allestimento del sito web della scuola, integrando in esso un software che permette di gestire a livello centralizzato le iscrizioni e i patti formativi individuali dei corsisti. Si tratta di una notevole innovazione che migliorerà non solo la gestione dei database degli studenti, ma agevolerà il tutoraggio continuo di ciascuno di essi, attraverso la disponibilità immediata di tutti i dati relativi al dossier personale di studio, con i crediti riconosciuti e le Unità di Apprendimento svolte e da svolgere del percorso didattico a cui sono iscritti.
2017-2018	FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Corso di formazione interna sull'uso del registro elettronico. • Sviluppo della didattica blended e della quota orario del 20% del monte ore di didattica fruibile online mediante la

	<p><i>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA</i></p>	<p>partecipazione a uno specifico corso organizzato in collaborazione con l'Università Roma Tre.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione interna sui seguenti software: OpenBoard, Teach Infinity Pro, Edmodo, Quizlet, Plickers, QuickWorkSheets, Socrative, Kahoot. • Formazione specifica dell'animatore digitale (corso Wikiscuola online di 40 ore). • Organizzazione di Open Day per la presentazione del CPIA alla comunità, anche nella sua dotazione digitale. • Utilizzo della piattaforma online Edmodo per rendere i corsisti maggiormente partecipi della didattica online. • Apertura del registro elettronico alle famiglie, ai rappresentanti dei centri di accoglienza, ai tutor e agli operatori delle case famiglia per il controllo delle presenze. • Aggiornamento, definizione e redazione condivisa e partecipata (docenti-alunni-personale) di regolamenti per l'uso di tutte le attrezzature della scuola (laboratori tecnologici, biblioteca, lim, computer portatili, computer fissi, netbook). • Progetti PON aggiudicati e finanziati "Fatti un film" (alfabetizzazione audiovisiva digitale) e "Radio CPIA". • Progetto "Biblioteche digitali".
	<p><i>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione sperimentale del software libero SO.DI.LINUX su almeno un computer della scuola per valutarne la possibile adozione in luogo del software proprietario Microsoft attualmente in dotazione. • Studio della possibilità di implementare Google Suite for Education. • Selezione di siti dedicati alla didattica 2.0, web-app, software e soluzioni cloud per la didattica. • Avvio del nuovo sito web della scuola. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola.

	<p><i>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Avvio dell'eventuale implementazione di Google Suite for Education. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD. • Sperimentazione ed utilizzo di classi virtuali attraverso le piattaforme Edmodo. • Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e dispositivi individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato. • Risorse educative aperte (OER) e costruzione di contenuti digitali.

Il docente Animatore Digitale

prof. Gianluca Ottavi